

..... PERIODICO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE .....



# CASALECCHIO

CASALECCHIO NOTIZIE - ANNO XLIII N°1 FEBBRAIO/MARZO/APRILE 2016

## Notizie

### IL PUNTO

Servizi socio-sanitari

**La nuova  
Casa della Salute**

DA PAG. 12

### CULTURA

Casa della Conoscenza / Biblioteca C. Pavese

**Conoscenza  
è partecipazione**

DA PAG. 30

# VOGLIA DI AUTONOMIA?



## CON ECO TERMO LOGIC PUOI RENDERE AUTONOMO L'IMPIANTO CENTRALIZZATO OTTIMIZZANDO IL CLIMA DEL TUO APPARTAMENTO, RISPARMIANDO FINO AL 30%.

Con il DL 102/2014 è stata recepita la direttiva europea sul risparmio energetico che prevede la dotazione in ogni condominio di un sistema di regolazione e ripartizione dei costi energetici (riscaldamento e acqua calda).

Una piccola rivoluzione, che promuove l'uso razionale dell'energia, da realizzare entro il 31 dicembre 2016.

Con l'installazione del cronotermostato potrai finalmente regolare la temperatura della tua casa come se fosse un impianto autonomo.

Novità anche per la spesa dell'acqua calda che dovrà essere ripartita in ragione dei reali consumi e dei reali costi di produzione.

Eco Termo Logic, azienda leader con oltre cinquant'anni d'esperienza nel settore, con il proprio ufficio tecnico e un'organizzazione di esperti installatori, è in grado di progettare, installare e gestire qualsiasi sistema condominiale di ripartizione dei costi. I dati e i prospetti potranno essere consultati sul sito internet sul quale ogni amministratore condominiale e ogni utente potrà accedere con proprie credenziali per controllare i consumi, la spesa attuale e quella delle stagioni precedenti, scaricando i riparti e tutte le informazioni inerenti al proprio sistema. I nostri uffici sono a disposizione per il necessario supporto, per la redazione di progetti e preventivi, e per illustrare all'assemblea del condominio tutti gli aspetti tecnici, funzionali ed economici.

Per informazioni:

**Eco Termo Logic**

Via Tolmino, 54 - 40134 Bologna

Tel. 051.78.11.96-051.56.35.35 - Fax 051.56.07.14

www.ecotermologic.it - e-mail: info@ecotermologic.it



**ECO TERMO LOGIC**

# Casa della Salute

## Un passaggio storico, una nuova eccellenza al servizio della nostra città



A tre anni dalla posa della prima pietra, la Casa della Salute viene consegnata ai cittadini e alla comunità di Casalecchio di Reno proiettando la nostra città all'avanguardia nazionale come qualità dei servizi socio-sanitari.

Una nuova e innovativa struttura, che ho seguito come Assessore alle Politiche Sociali fin dalla sua progettazione, in grado di rispondere alle

esigenze sempre in evoluzione delle nostre famiglie.

È un luogo di realizzazione di progetti e proposte per la prevenzione della salute in un rapporto stretto e costante con la città e le sue realtà associative.

La Casa della Salute, fortemente voluta come risposta ai bisogni reali manifestati dalla comunità, è frutto dell'ascolto delle priorità sentite dai cittadini che giornalmente si rivolgono per cure e sostegno agli enti pubblici, è un'occasione importante per produrre innovazione e qualità nei servizi sanitari e sociali, con particolare attenzione ai cittadini della terza e quarta età che hanno spesso problematiche intrecciate tra

salute e sociale, ai bambini e alle fasce più deboli della società. Si uniscono in un solo luogo servizi prima dislocati su più sedi, superando il frazionamento e un poliambulatorio collocato in una struttura obsoleta. **Si è in grado di tenere insieme socialità e salute, con servizi integrati che pongono al centro la persona e le sue esigenze.**

La Casa della Salute rappresenta uno snodo importante della rete dei servizi territoriali dell'Area Metropolitana di Bologna, una vera e propria porta d'ingresso al sistema di offerta socio-sanitaria del territorio.

Un luogo nel quale i cittadini possono trovare risposte appropriate e tempestive ai diversi bisogni di prevenzione, cura, assistenza e riabilitazione, semplici o complessi, attraverso percorsi integrati multispecialistici, in stretta continuità e collaborazione con quelli offerti dagli ospedali.

La Casa della Salute sposta inoltre uno dei baricentri importanti della nostra città in un'area che ha bisogno di rilancio, inserendosi nel ridisegno complessivo commerciale e urbanistico della zona (valorizzazione del centro commerciale naturale di Casalecchio, apertura della nuova Dolce Lucia, progetto di ampliamento del supermercato Coop, rilancio del commercio di vicinato in zone esterne al centro storico di Casalecchio).

**4.500 metri quadrati** di superficie, **11.400.000 euro** di investimento di cui 8,4 milioni di euro derivanti dall'accordo di programma Meridiana Gold del 2008 e 3 milioni di Adopera Srl, società patrimoniale al 100% di proprietà del Comune di Casalecchio di Reno.

Sia per le funzioni in essa contenute sia per la vicinanza dell'Area della Protezione Civile del Parco Rodari, l'edificio assicura e va molto oltre alle prestazioni richieste dalla normativa e a quanto previsto per gli edifici tradizionali: la Casa della Salute infatti in caso di eventi sismici ha una resistenza elevata e può quindi esercitare un ruolo strategico.

Si tratta di un **edificio in classe energetica A** pensato per porsi al passo con le buone pratiche ambientali, con eccellenti impianti di ultima generazione per la climatizzazione e il riscaldamento che utilizzano il fotovoltaico e il solare termico. Arricchiamo quindi la città di un edificio di eccellenza non solo estetica ma anche funzionale.

Un luogo adeguato e positivo, ideale per sviluppare **una cultura della prevenzione**, scelta fondamentale di fronte all'innalzamento dell'età media della popolazione, per favorire il benessere il più a lungo possibile.

La Casa della Salute realizza un'idea di futuro migliore e crea le condizioni per progettare attività e interventi con l'obiettivo comune di migliorare la qualità di vita di tutti i nostri cittadini.

**Massimo Bosso**  
Sindaco

### INAUGURAZIONE DELLA CASA DELLA SALUTE DI CASELECCHIO DI RENO



**Sabato 12 marzo 2016 - ore 11.00**

Piazzale Rita Levi-Montalcini

Alle ore 11.00 sono previsti gli interventi ufficiali delle autorità alla presenza del Presidente della Regione Stefano Bonaccini.

I discorsi saranno preceduti dall'esibizione del gruppo di percussionisti Marakatimba che dal Municipio di Casalecchio di Reno porterà i ritmi afro-latini per la città passando davanti alla sede dell'ex poliambulatorio di via Garibaldi. Al taglio del nastro e alla benedizione religiosa seguiranno, all'interno della Casa della Salute, numerose attività coordinate dall'Azienda USL di Bologna che coinvolgono il mondo della sanità, della scuola, della cultura e dell'associazionismo in un open day di festa che durerà fino al tardo pomeriggio.

*In caso di maltempo gli interventi delle autorità si terranno presso il Teatro Comunale Laura Betti.*

[Per la giornata inaugurale i servizi socio-sanitari della Casa della Salute sono sospesi.](#)



Casalecchio Notizie  
 Periodico dell'Amministrazione Comunale  
 Trimestrale in distribuzione gratuita  
 Anno XLIII - N°1 febbraio 2016

Direttore Responsabile:  
 Gian Paolo Cavina



Direzione e Redazione:  
 Municipio di Casalecchio di Reno  
 via dei Mille, 9  
 Tel 051 598 242 • Fax 051 598 248

Comitato di Redazione:  
 Francesco Borsari, Laura Lelli,  
 Massimiliano Rubbi, Mauro Ungarelli

Registrazione del Tribunale di Bologna  
 n. 4267 del 24 marzo 1973

Foto di: Archivio Comunale

Foto di copertina:  
 "La nuova Casa della Salute"  
 Foto di Paolo Righi - Meridiana Immagini

Impaginazione e Raccolta Pubblicitaria:  
 EVENTI s.c. a r.l.  
 Via della Beverara 58/10 • 40131 Bologna  
 Tel. 051 634 04 80 • fax 051 634 21 92  
 eventi@eventibologna.com  
 www.eventibologna.com  
 Pubblicità inferiore al 50%

Stampa:  
 MIG - MODERNA INDUSTRIE GRAFICHE s.r.l.  
 Via dei Fornai, 4 • 40129 Bologna

Fascicolo consegnato in tipografia  
 il 18 febbraio 2016  
 e stampato in 18.000 copie



## SOMMARIO

<b>Editoriale</b> .....	3
<b>Politiche socio-educative</b> .....	5
<b>Amministrazione informa</b> .....	7
<b>Ambiente</b> .....	8
<b>Gruppi Consiliari</b> .....	10
<b>Il punto: Casa della Salute</b> .....	12
<b>Economia</b> .....	28
<b>Cultura</b> .....	30
<b>Sport</b> .....	38

### "AZZARDO: SE QUESTO È UN GIOCO ..."



*Il progetto di Azienda USL, Comune, ASC InSieme, LINFA e Istituti Superiori per contrastare il rischio ludopatia sin dall'adolescenza.*  
 L'adolescenza è un'età di transizione eccitante ma anche molto destabilizzante, a volte accompagnata dalla ricerca, da parte dei ragazzi e delle ragazze, di sensazioni forti e trasgressive per marcare in modo molto visibile la propria identità in formazione. Giocare d'azzardo diventa spesso un modo di mettersi alla prova e sfidare le regole al mondo degli adulti. Con le slot machine e i videopoker molti adolescenti sviluppano un comportamento dipendente che si può legare anche all'uso di alcol e sostanze stupefacenti, sfiorando il mondo della criminalità e dell'illegalità. Per contrastare questo rischio, con un progetto innovativo a livello metropolitano avviato dall'Azienda USL di Bologna, si è costituita una rete tra Comune di Casalecchio di Reno, ASC InSieme e LINFA che coinvolge tre istituti superiori del nostro territorio e uno di Sasso Marconi. Per l'anno 2015/2016 aderiscono in particolare il Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci e l'Istituto Alberghiero Scappi. Sono in programma interventi formativi per i docenti, percorsi di "educazione tra pari", attività soprattutto nelle classi prime, seconde, terze e una conferenza-spettacolo "Fate il nostro gioco" fatta per e con i ragazzi che si è tenuta lunedì 22 febbraio al Teatro Comunale Laura Betti. "Fate il nostro gioco" è la campagna di informazione sulla matematica del gioco d'azzardo ideata dal matematico Paolo Canova e dal fisico Diego Rizzuto che svela le regole, i piccoli segreti e le grandi verità dietro al fenomeno del gioco d'azzardo in Italia (<http://www.fateilnostrogioco.it/it/>).

# Nessuno sconto al gioco d'azzardo e ai manifesti sessisti

*Vietati i cartelloni pubblicitari sul territorio*

Non vedrete più pubblicità connesse al gioco d'azzardo o con contenuti sessisti sui cartelloni del Comune di Casalecchio!

L'Amministrazione comunale ha deciso di **vietare l'affissione sui propri spazi pubblicitari di attività legate al gioco d'azzardo o che veicolano un messaggio sessista.**

Ma andiamo con ordine... Il divieto di pubblicizzare attività legate al gioco d'azzardo rientra tra le azioni di contrasto alla diffusione delle ludopatie. Il Comune di Casalecchio è da tempo impegnato a combattere questo fenomeno in continua espansione che crea danni ai soggetti più deboli della nostra comunità. L'Amministrazione aveva già **preso la decisione di non accettare più sulle proprie pubblicazioni** (News, Notizie e opuscoli di eventi e feste) **sponsor legati al mondo del gioco d'azzardo.** Ora ampliamo questa scelta e vietiamo l'affissione di manifesti pubblicitari su tutto il territorio comunale. Sappiamo bene che questo non risolverà il problema, ma, purtroppo, gli strumenti a nostra disposizione per contrastare questo fenomeno sono veramente pochi e spesso inefficienti. Le scelte fondamentali sull'argomento spetterebbero al Governo che al momento ha deciso, ancora una volta di rimandarle. Intanto il Comune di Casalecchio di Reno ha attuato e ancora sta attuando azioni di contrasto alla diffusione di questo fenomeno: siamo tra i Comuni promotori della legge di iniziativa popolare **"1000 Sindaci contro il gioco d'azzardo"** per chiedere maggior potere di intervento in modo da limitare la diffusione del fenomeno.

Abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa con i sindacati per il contrasto alla diffusione delle ludopatie in ambiente lavorativo (progetto **"Al lavoro non t'azzardare"**) che stiamo condividendo anche con le associazioni di categoria.

Stiamo avviando un progetto di prevenzione e contrasto alla diffusione delle ludopatie in ambiente scolastico rivolto a tutti gli istituti superiori del territorio in collaborazione con AUSL e mondo della scuola (vedi box nella pagina accanto). Si stanno organizzando incontri nei **centri sociali** per diffondere la consapevolezza dei possibili "danni" che il gioco può procurare, in collaborazione con il **Centro per le Vittime.**

Stiamo predisponendo **agevolazioni TARI** per le attività commerciali che dismettono le Slot Machines (Marchio Slot FreeER)

Nel nuovo **Regolamento Urbanistico Edilizio**, in fase di approvazione, non potendo vietare l'apertura di nuove sale slot, abbiamo inserito **norme restrittive** per limitare al massimo le nuove possibili aperture. Le attività commerciali che gestiscono



slot o altre forme di gioco d'azzardo non possono ottenere il **patrocinio del Comune** per le loro attività e non possono partecipare a bandi emessi dal Comune.

Stiamo, sulla base delle esperienze fatte in altri territori, studiando forme di **limitazione oraria** nell'apertura delle sale slot e scommesse.

Come potete ben capire, le lobbies del gioco d'azzardo hanno grande influenza, crediamo però che non si possa continuare con questa quasi totale assenza di limitazioni. Inoltre è impensabile non intervenire sulla tassazione degli introiti. Un piccolo intervento è previsto nella Legge di Stabilità 2016, che aumenta dal 15 al 17,5% il prelievo fiscale; se pensiamo però che allo stesso tempo la percentuale obbligatoria di restituzione in vincite è passata dal 74% al 70%, facendo i conti, a guadagnarci sono ancora una volta i soggetti che gestiscono questi affari.

## **PUBBLICITÀ SESSISTA, NO GRAZIE!**

L'uso del corpo (soprattutto quello delle donne) a fini pubblicitari ha raggiunto livelli estremi nel nostro Paese, cosa che non accade quasi in nessun altro Stato europeo. Per questo il Comune di Casalecchio di Reno ha deciso di vietare le pubblicità sessiste sul proprio territorio. Esiste infatti un'autorità garante che stabilisce se il contenuto di una pubblicità ha carattere sessista ed è a questo organismo che faremo riferimento per autorizzare o meno le affissioni sul nostro territorio. Il contrasto a questo fenomeno che vede la mercificazione del corpo femminile potrebbe sembrare ad alcuni una velleità, invece è proprio invertendo questa "tendenza" a considerare i corpi come oggetti che si crea una visione differente e si contribuisce a diffondere una cultura di parità tra generi.

**Massimo Masetti**  
Assessore al Welfare

## **IL MARCHIO "SlotFreeER"**

La Regione Emilia-Romagna ha previsto l'istituzione di un marchio, denominato SlotFreeER, che verrà rilasciato a quei pubblici esercizi, rivenditori di generi di monopolio, dettaglianti, edicole e circoli privati che sceglieranno di non installare, o di dismettere nel caso ne abbiano già, apparecchi da gioco che permettono vincite in denaro.

Il possesso del marchio costituisce prerequisito per l'ottenimento di forme di valorizzazione ed eventuali incentivazioni di carattere economico da parte del Comune sul cui territorio viene esercitata l'attività. Verrà successivamente pubblicato un elenco degli esercizi che possono fregiarsi del marchio regionale SlotFreeER. Info: [www.comune.casalecchio.bo.it](http://www.comune.casalecchio.bo.it)





# Siamo nati per camminare: campagna 2016

Anche quest'anno il Comune di Casalecchio di Reno aderisce attraverso il servizio LInFA al progetto educativo "Siamo nati per camminare", che ha l'obiettivo di promuovere la mobilità sostenibile e valorizzare esperienze concrete come Pedobus e Amico Vigile, dando la parola a ragazzi/e che attraverso il dialogo in classe o in famiglia potranno avvicinarsi al tema della sostenibilità pensando a soluzioni alternative e virtuose.

Con l'obiettivo di valorizzare i diversi vantaggi della mobilità pedonale (meno traffico intorno alle scuole, meno auto in città, migliore qualità dell'aria, attività motoria, ecc) ogni anno la campagna propone un approfondimento specifico.

"Facciamo comunità camminando"



FACCIAMO  
COMUNITÀ  
CAMMINANDO



Siamo nati  
per camminare

do" è lo slogan di questa sesta edizione focalizzata sul rapporto fra l'andare a piedi e la socialità e sul valore delle scelte di mobilità dolce per costruire comunità e migliorare le relazioni di vicinato nelle città. È utile quindi coinvolgere i nostri giovani all'idea che le scelte individuali e collettive di mobilità dolce favoriscano le relazioni, la coesione sociale e la conoscenza diretta del territorio.

Durante gli incontri di educazione stradale compiuti dagli agenti di Polizia Municipale saranno distribuiti nelle scuole una lettera aperta ai genitori e

alcune cartoline dove bambini/e potranno disegnare e scrivere un messaggio al Sindaco sul tema della mobilità sostenibile. I lavori saranno esposti all'evento conclusivo della campagna che avrà luogo nel prossimo mese di marzo a Bologna.

La campagna è promossa dalla Regione Emilia-Romagna con il coordinamento del Ceas Centro Antartide di Bologna. <http://www.regione.emilia-romagna.it/infes/documenti/campagne-educative/nati-per-camminare>

Per informazioni organizzative:  
LInFA 051 598295

## Pronti a salpare!

Alla vigilia di un viaggio, cosa porti con te? Come attrezzati la tua nave per poter salpare? Prendere decisioni, talvolta, è difficile. Viviamo dubbi, incertezze, o anche dei veri e propri conflitti. Se poi siamo genitori il peso della responsabilità e la paura di sbagliare possono aumentare esponenzialmente.

Nel laboratorio "Pronti a salpare!" (che si è tenuto lo scorso 2 febbraio) l'obiettivo è stato quello di acquisire maggiore consapevolezza sulle proprie modalità di affrontare le scelte, riscoprire le proprie risorse e sperimentare le proprie capacità decisionali.

Grazie ad AICIS Bologna (Associazione Italiana Counseling Integrato e Sostegno) e alla competenza di Marianna Turruciano, psicologa e counselor, la serata a LInFA è stata bella ed intensa. Un gruppo di persone ha condiviso vissuti ed esperienze, l'uso della creatività e del gioco in attività strutturate e creazioni libere.

Questi sono stati gli ingredienti di un laboratorio che ha condotto i parteci-

panti in un viaggio personale attraverso l'esplorazione di sé.

Grazie alla voglia di mettersi in gioco la stanza si è pian piano trasformata in uno spazio colorato, in cui ognuno si è potuto confrontare con le proprie difficoltà e potenzialità. Riscoprirsi comandanti della propria nave, significa riacquisire il potere di decidere come equipaggiare la propria imbarcazione e

quindi scegliere su quali risorse personali (interne ed esterne) fare affidamento.

Insomma abbiamo imparato che affinare la propria capacità intuitiva e riconoscere la propria saggezza interiore è la chiave per orientarsi nell'esistenza e... salpare!

Buon viaggio da LInFA, Luogo per Infanzia Famiglie Adolescenza.



# L'Anno Martiniano

In occasione del 17° Centenario della nascita di San Martino di Tours



Nel 2016 ricorre l'Anno Martiniano, dopo 1700 anni dalla nascita di San Martino di Tours, Patrono della nostra città. In questa occasione si è costituito il "Comitato organizzatore 2016 Anno Martiniano" composto dal Comune di Casalecchio di Reno, la Parrocchia di San Martino, Casalecchio Insieme e Casalecchio fa Centro.

L'obiettivo del Comitato è quello di raccogliere e coordinare tutte le iniziative locali che nel 2016 avranno come tema la figura di **San Martino** (uomo, vescovo, santo), la Parrocchia di San Martino, San Martino Patrono o le iniziative di solidarietà che si incarnano nella figura del Santo.

Tutti - associazioni, soggetti privati, cittadini singoli - potranno presentare le loro **proposte** al Comitato presso:

**Parrocchia di San Martino**

Sede del Comitato - Via Bregoli 7 - Tel. 051/570284

[rmastacc1@virgilio.it](mailto:rmastacc1@virgilio.it)

**Le iniziative vanno presentate entro il 30 aprile 2016** per le attività da realizzare nel periodo dal **1° luglio all'11 novembre 2016**.

**Gli eventi hanno anche bisogno di un sostegno economico.**

Chi volesse può dare il proprio contributo presso:

Conto di tesoreria di Unicredit Spa

"Comune di Casalecchio di Reno

Casalecchio per la Solidarietà"

**IBAN:** IT 79 E02008 36671 000100660634

**Causale:** 2016 Anno Martiniano

**A proposito di San Martino.**

**Intervista a don Roberto Mastacchi**

**Ci vuole spiegare le 4 aree di progettualità dell'Anno Martiniano ed in specifico il ruolo storico, geografico e religioso di San Martino in Europa?**

La straordinarietà della figura di San Martino di Tours (Szombathely 316 - Candes 397) si può dedurre anche dal numero di città europee poste sotto il suo patronato (220 in Francia e oltre 90 in Italia, ad esempio) e di chiese a lui dedicate (più di 1500 in Francia, circa 650 in Germania e oltre 900 in Italia, solo per citare alcuni dati). Da circa 1700 anni le sue "tracce" sono presenti sul piano materiale (storico e archeologico, culturale e artistico) ma soprattutto spirituale (devozione, riti e tradizioni); non va dimenticato inoltre che è il fondatore del primo monastero occidentale (Marmoutier). Nella sua vita ha attraversato l'Europa



DON ROBERTO MASTACCHI

da est ad ovest e da nord a sud, in un ministero generoso e instancabile. Le 4 aree individuate per le celebrazioni dell'"Anno Martiniano" vogliono aiutarci a conoscere meglio la figura del nostro Patrono (*San Martino: uomo, vescovo, santo*) per cogliere l'attualità della sua testimonianza, e la storia della parrocchia e della città di Casalecchio, da secoli poste sotto la sua protezione (*La parrocchia di San Martino e la città*), in un nesso inscindibile fra la vita di fede e quella civile e sociale che risale alla presenza di "monaci martini ani" qui attestati dal Vi sec. Ma si vuole anche gettare uno sguardo più ampio, cogliendo il rilievo di San Martino a livello europeo (*San Martino patrono*) e considerare con attenzione rinnovata i temi della carità e solidarietà, ispirati dal famoso episodio del mantello condiviso con il povero (*La solidarietà che si incarna nella figura di San Martino*).

**Parliamo ora del ruolo importante dal punto di vista religioso e sociale della parrocchia di San Martino a Casalecchio, anche attraverso le figure dei suoi parroci...**

Percorrendo la storia di Casalecchio ci si accorge come la vita della comunità cristiana è profondamente intrecciata con quella civile e l'ha in un certo senso plasmata attraverso valori, persone, celebrazioni, luoghi ed eventi che costituiscono le "radici" della città. Fino al 1961 quella di S. Martino è stata l'unica parrocchia, per cui rappresenta il punto di riferimento quasi "fisico" della città.

I pastori che l'hanno guidata hanno lasciato una traccia profonda. In anni recenti non possiamo non menzionare mons. Ercolani (dal 1913 al 1940) che affrontò e portò a termine, con il coinvolgimento della cittadinanza e dell'Amministrazione, la costruzione della nuova chiesa (completata nel 1937); gli succedette l'indimenticato don Carlo Marzocchi, che ha guidato la parrocchia dal 1940 al 1986, attraversando i tragici anni del secondo conflitto mondiale e fu pastore ricco di umanità e vigore, oltre che ammirevole dedizione al gregge affidatogli. A don Marzocchi subentrò don Alberto Di Chio che ha dato particolare impulso alle attività parrocchiali, anche con la realizzazione di spazi e ambienti per le attività comunitarie e giovanili. Dal 1993 don Giorgio Sgargi; oltre al suo impegno quale pastore di anime, accogliente e sapiente, ha incentivato l'attenzione e il sostegno alle situazioni di bisogno e di debolezza presenti sul territorio. Ciascuno di loro ha arricchito la comunità cristiana e civile con i propri doni, accompagnando i casalecchiesi nelle varie tappe della vita. Speriamo di non disperdere questo straordinario patrimonio e di trarne insegnamenti per l'oggi.

# Biodiversità, energia, rifiuti: le connessioni vitali per una comunità

Il termine di sicuro non è dei più efficaci dal punto di vista comunicativo: di fatto il concetto di biodiversità viene ancora troppo spesso associato a tematiche specialistiche, a materia esclusivamente per studiosi di scienze naturali e quindi di scarsa rilevanza per la nostra vita quotidiana.

Se la parola ha un suono che richiama al tecnicismo, il suo significato al contrario è molto profondo. **Occuparsi di biodiversità è uno dei principi cardine di ogni vera politica ecologista:** significa dare valore all'infinita varietà di esseri viventi che popolano il creato, cercando di salvaguardare le loro complesse relazioni, le quali rappresentano la condizione necessaria per la nostra sopravvivenza.

La biodiversità, dunque è, e deve diventare, sempre di più un tema popolare.

*“È necessario investire molto di più nella ricerca, per comprendere meglio il comportamento degli ecosistemi e analizzare adeguatamente le diverse variabili di impatto di qualsiasi modifica importante dell'ambiente. Poiché tutte le creature sono connesse tra loro, di ognuna dev'essere riconosciuto il valore con affetto e ammirazione, e tutti noi esseri creati abbiamo bisogno gli uni degli altri. Ogni territorio ha una responsabilità nella cura di questa famiglia”.* Con queste parole spiega molto bene il concetto di biodiversità Papa Francesco nella sua enciclica ‘Laudato si’ e soprattutto pone il tema non tanto come un'attività velleitaria, ma come un impegno imprescindibile per ogni co-

munità.

È proprio in virtù di queste ragioni, che condivido appieno, che ritengo che la scelta effettuata negli anni scorsi dall'Amministrazione comunale di dare valore a Parco della Chiusa a partire innanzitutto dalla tutela della biodiversità sia stata importante.

E altrettanto ritengo che lo sia l'aver scelto di istituire nella restaurata serra di villa Sampieri-Talon, il **vivaio comunale per la biodiversità**.

Proprio questo luogo, a partire dalle prossime settimane, sarà aperto a tutti coloro che vorranno conoscere come si può migliorare la qualità ambientale dei propri terrazzi e giardini, compiendo in molti casi anche gesti semplici, ma di grande importanza.

Grazie alla convenzione con il WWF, sarà possibile infatti conoscere le piante che l'Amministrazione comunale sta coltivando nel vivaio - da sottolineare le rose spontanee della provincia di Bologna grazie alla collaborazione con l'orto botanico - e che verranno messe a dimora nei prossimi mesi nelle aree verdi della nostra città.

“Dalla limonaia dei Sampieri Talon, ieri, le radici, oggi, i semi per il futuro”: questo lo slogan che contraddistingue il vivaio e che promuove le azioni concrete e le attività di divulgazione culturale nei confronti della biodiversità, fra le quali occorre ricordare **l'appuntamento del 26 marzo con Fulco Pratesi** che racconterà le sue esperienze in ambito di salvaguardia ambientale.

Considerando rilevante l'approccio ecologista, in quanto conoscenza delle relazioni, la biodiversità conduce ad altri due temi di grande importanza, ovvero le politiche energetiche e la gestione dei rifiuti. Salvaguardare gli ecosistemi implica infatti necessariamente il dover ricorrere a forme di produzione energetica rinnovabile e considerare il rifiuto e lo scarto come una straordinaria e, al momento, inesauribile risorsa.

La nostra Amministrazione comunale ha fatto una scelta molto netta già negli anni passati anche su questi temi, attraverso l'installazione di piattaforme fotovoltaiche



VILLA SAMPIERI TALON

su tutti gli edifici pubblici e con l'introduzione del sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta.

I contatori posizionati in Municipio, alla Casa della Conoscenza e alla scuola media Marconi, consentono di conoscere in tempo reale quanta energia elettrica stanno producendo i nostri impianti e quanta CO2 la nostra comunità sta risparmiando. Nel frattempo, la Comunità solare locale sta distribuendo gli incentivi economici ai suoi soci, mentre nella Stazione di via Garibaldi è stato aperto lo sportello energia del network Comunità solare che offre consulenza sulle opportunità del progetto a chi è interessato ad iscriversi. Se tanti cittadini partecipano alla comunità solare, si può infatti avviare un concreto percorso di riqualificazione energetica delle nostre case, che ci consentirà di rispettare gli obiettivi della direttiva europea in materia. Per quanto riguarda i rifiuti, vi invitiamo, invece, il **16 marzo, al convegno dove si racconterà come i rifiuti possono essere risorsa virtuosa**, anche i termini di economia locale.

Insomma, dato che siamo connessi gli uni agli altri, e che le nostre azioni non sono mai neutre, vi invitiamo a condividere questi percorsi, in attesa del **Festival dell'Ambiente in programma il 7 e 8 maggio**: davvero penso che, solo insieme, con consapevolezza, si possono costruire le conoscenze e gli strumenti utili per affrontare le complessità che soprattutto sul piano ambientale - basta pensare ai cambiamenti climatici - il futuro è pronto a riservare a tutti noi.

**Beatrice Grasselli**  
Assessore all'Ambiente

## Convegno

**La raccolta domiciliare dei rifiuti come risorsa per la comunità: le opportunità della nuova legge regionale (LR 16/2015)**

**Mercoledì 16 marzo - Ore 18,30**

Sala Piazza delle Culture,  
Casa della Conoscenza

Con **Natale Belosi**, Eco Istituto di Faenza, referente Rete Rifiuti 0 Emilia-Romagna; **Adriano Ghironi**, promotore Progetto Cartesio; rappresentanti di Legambiente e WWF nazionali.

È stata invitata **Paola Gazzolo**, Assessore all'Ambiente Regione Emilia-Romagna. Coordina **Beatrice Grasselli**, Assessore all'Ambiente Comune di Casalecchio di Reno.

# Primavera al Parco della Chiusa



## Il giardino secondo natura

Al via una consulenza gratuita del WWF sulla gestione del verde

Dal 2 aprile, tutti i sabati dalle 15,00 alle 17,30 (escluso il 4 giugno), all'interno del **Vivaio comunale per la Biodiversità** (Villa Sampieri Talon, presso l'entrata del Parco della Chiusa in via Panoramica vicino alla Chiesa di San Martino), un esperto del WWF fornirà idee e suggerimenti sulla corretta progettazione e gestione del giardino, con particolare attenzione all'ambiente, ai piccoli animali, alla riduzione dei costi e degli sprechi.

## Fulco Pratesi al Vivaio comunale della biodiversità

**Sabato 26 marzo**, nell'ambito della rassegna "Scelte di vita per un mondo ecosostenibile" organizzata dall'Associazione Bio-dinamicamente, si terrà un incontro con la famiglia Pratesi dal titolo "Una famiglia a difesa dell'ambiente". Intervengono **Fulco Pratesi**, Presidente onorario del WWF nazionale e **Fabrizia Pratesi**, Presidente di Equivita, associazione contro la sperimentazione animale. Coordina **Beatrice Grasselli**, Assessore all'Ambiente.

Info e prenotazioni: [biodinamicamente.parcotalon@gmail.com](mailto:biodinamicamente.parcotalon@gmail.com)  
Cell. 370 3139375

# Aperto il nuovo Sportello delle Comunità Solari Locali

Presso la Stazione Garibaldi

È stato inaugurato lo scorso 16 febbraio, presso i locali della Stazione Garibaldi, il nuovo Sportello di consulenza delle Comunità Solari Locali. Si tratta di uno spazio dedicato a tutti i soci della CSL e a tutti coloro che sono interessati ad avere informazioni su bonus energetici, opportunità e risparmi collegati all'energia pulita. Orario di apertura: **martedì** e il **giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00**.

Info: <http://comunitasolare.eu/blog/casalecchio/>  
cell. 389 8955134

Comunità solare Casalecchio:  
cell. 338 3233320 - [facebook.com/cslcasalecchio](https://www.facebook.com/cslcasalecchio)



## TRASFERIMENTO DI RESIDENZA O CAMBIAMENTO DI ABITAZIONE

DAL 9 FEBBRAIO LO SPORTELLO ANAGRAFE RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO, PRENOTA CON UN CLICK!

Da **martedì 9 febbraio 2016** le pratiche anagrafiche elencate di seguito vengono effettuate presso lo **Sportello Anagrafe** in Municipio **solo su appuntamento** (e non più ad accesso libero prendendo il numero al totem dell'ingresso):



- Trasferimento di residenza da un altro Comune o dall'estero
- Cambiamento di abitazione all'interno del Comune
- Trasferimento di residenza all'estero
- Iscrizione nel registro della popolazione temporanea
- Segnalazione trasferimento di residenza di altra persona

La modulistica da compilare è già da tempo scaricabile dal sito [www.comune.casalecchio.bo.it](http://www.comune.casalecchio.bo.it)

Ora, sempre attraverso il sito del comune (trovate nell'**home page l'icona Cambio Residenza**), esiste anche l'opportunità di **prenotare on line** il proprio appuntamento con l'Ufficio Anagrafe per consegnare la documentazione e controllare che tutto sia a posto.

Per coloro che non hanno la possibilità di fissare l'appuntamento attraverso questa "agenda digitale", la richiesta può essere fatta telefonicamente (051 598150 int. 1) o di persona presentandosi allo Sportello Semplice - Punto Accoglienza.

È possibile consegnare i moduli compilati anche senza presentarsi in Comune, inviandoli per raccomandata, via fax oppure per via telematica se si possiede la firma digitale e una casella di posta elettronica certificata.

I GRUPPI CONSILIARI

**PARTITO DEMOCRATICO, LISTA CIVICA CASALECCHIO DA VIVERE**  
COMPONGONO LA MAGGIORANZA CHE GOVERNA IL COMUNE

## Il voto sulla proposta di collocazione di una nuova Croce all'ingresso del Cimitero Comunale

Siamo profondamente indignati per come alcuni gruppi di opposizione hanno strumentalizzato politicamente la votazione sulla proposta di collocare una Croce all'ingresso del Cimitero Comunale. Il nostro gruppo consiliare aveva chiesto un rinvio della risoluzione per poter affrontare la questione in maniera più costruttiva e non a ridosso di provvedimenti di carattere nazionale come quelli sulle coppie di fatto o la stepchild adoption. Il rinvio della risoluzione è stato negato e, come ci aspettavamo, dalla vicenda è purtroppo scaturita una triste e travisata polemica mediatica. Anzitutto, precisiamo che il Sindaco ha deciso di astenersi dal voto proprio per rispetto verso un tema così sensibile, rimettendosi al volere della comunità rappresentato dal Consiglio Comunale. Il Gruppo Consiliare del Partito Democratico, dopo una profonda analisi, ha ritenuto che su un tema così personale fosse opportuna la libera espressione di voto di ogni singolo consigliere. Difendiamo questa posizione come scelta matura e democratica. La maggior parte dei nostri consiglieri è di religione cattolica, alcuni praticanti, proprio per questo abbiamo rifiutato un dibattito che si prestava unicamente a banalizzare l'argomento. **Non ci stiamo ad usare la Croce per motivi politici.** Rivendichiamo la necessità di proteggere un simbolo sacro e non intendiamo usarlo come oggetto d'appartenenza politica. A Casalecchio c'è un unico cimitero, comunale, ed è adibito ad ospitare tutti i defunti residenti a prescindere dal loro credo religioso. Per noi è prevalso il rispetto di un luogo che è di tutti. Il Cimitero, nella sua parte storica, ha l'ingresso principale segnalato dal crocifisso, così come nelle pareti esterne alla cinta c'è



un numero di crocifissi corrispondente alle volte presenti. Nessuna di queste croci è stata tolta e mai verrà tolta. Anche da questi dati di fatto si coglie semplicemente come la richiesta di inserire una ulteriore croce all'esterno della nuova entrata laterale fosse una richiesta strumentale all'avvio di una polemica. Riteniamo invece decisamente più importante recuperare all'interno del Cimitero la Cappella adibita alla preghiera che, purtroppo, è stata chiusa in seguito ai danni derivati dal terremoto del 2012, proposta che sarebbe stata a nostro avviso più utile per quella comunità cristiana che si è cercato di rappresentare con il documento sottoposto al voto del Consiglio. Il mondo cattolico a Casalecchio ha radici profonde ed un ruolo fondamentale. È senza dubbio da apprezzare per la qualità degli interventi messi in campo in ambito sociale e solidale e da sempre ha il sostegno del nostro Partito e dell'Amministrazione Comunale. Al di là dell'atteggiamento propagandistico delle minoranze politiche che hanno scelto la strategia del polverone, rassicuriamo quindi i nostri cittadini che nulla è stato tolto, ma abbiamo salvaguardato la libertà spirituale di ognuno di noi.

**Libero Barbani**

Capogruppo consiliare PD

## La croce negata

Quando un Consiglio Comunale si trova a decidere se porre o meno una Croce sulla porta di ingresso del cimitero e il dibattito sbrodola tra il Sindaco che parte dalle crociate per giungere, dopo un tortuoso percorso, a non avere il coraggio di esprimere il proprio pensiero in merito, il gruppo Pd argomenta che una croce al cimitero non è prevista ne dal programma di mandato politico-amministrativo, né dallo statuto del Pd, né da quella Costituzione frutto della Resistenza (poteva mancare?), né dal mandato politico di un Consigliere di sinistra, capisci che il Pd potrà anche aver cambiato nome cento volte, avervi piazzato, in tutte le inclinazioni possibili, la parola "Democratico" ma è ancora pervaso da quell'anticlericalismo che



connotò la politica marxista dei tempi più bui. Salvo poi invitare il parroco per la posa della prima pietra di una costruzione pubblica o andare alla messa di Natale ma rigorosamente con la fascia tricolore e per rivendicare una sintonia, tutta politica, con una Chiesa incendiata, salvo poi non aver dato alcun finanziamento per la ricostruzione. Mai i dieci paladini del Pd si sono interrogati sul sentire dei cittadini che rappresentano e hanno risposto solo al diktat del partito. Questo il Consiglio Comunale del 28 gennaio: il trionfo di Marx contro una Croce sulla porta di un Cimitero, contro un simbolo che minaccia la laicità della morte, l'intensità delle lacrime, l'emozione del dolore e musulmani, ebrei, cinesi ed atei. Una vittoria a suon di rivendicazioni di ateismo comunista. Una sconfitta per tutta la maggioranza Pd di Casalecchio, Sindaco compreso. Hanno dichiarato che avrebbero votato secondo coscienza, ma si sa che per il Pd la libertà ha solo una declinazione: libero è solo chi la pensa come loro. Il Cimitero di Casalecchio, hanno affermato più volte, deve restare un luogo pubblico. La Croce all'ingresso lo avrebbe reso un luogo dell'anima, un luogo di Dio. Un'eresia inaffrontabile per il Soviet che non poteva abdicare al suo diritto di proprietà. Una poesia, la Livella, ricorda a tutti noi che la morte annulla ogni differenza terrena, aggiungo: persino lo Statuto del Pd. Pietro rinnega Gesù, prima che il gallo canti tre volte. Quando un cattolico rinnega un simbolo distintivo della sua religione, rinnega il senso della morte, in virtù di una presunta difesa di un falso multiculturalismo, rinnega il suo Dio.

Il Pd ha dimostrato non solo di rinnegare le radici culturali, sociali e religiose che caratterizzano il popolo italiano ma, ancora più grave, di non sentirle proprie.

Risultati della votazione:

*Favorevoli:* Paolo Nanni, Presidente del Consiglio, Muratori-LN, Seta-FI, Stefanelli-M5S, Cevenini, Tonelli-Lista civica, Cinti-Pd.

*Astenuti:* Sindaco Massimo Bosso, Chiara Casoni, Guidotti-Pd, Candido-M5S.

*Contrari:* Ruggeri, Fini, Lollini, Peri, Grendene, Gurioli, Barbani, Ancarani, Ciraulo, Morotti (gruppo Pd).

**Erika Seta**

Capogruppo Consiliare Forza Italia

I GRUPPI CONSILIARI

**PARTITO DEMOCRATICO, LISTA CIVICA CASALECCHIO DA VIVERE**

COMPONGONO LA MAGGIORANZA CHE GOVERNA IL COMUNE

## Crociati moderni

L'ultimo Consiglio Comunale ha respinto la proposta di affiggere una croce all'ingresso del Cimitero di Casalecchio. Il gruppo consiliare del M5s ha deciso di votare secondo la coscienza e la sensibilità di ciascuno. Per questo io non ho partecipato al voto, poiché da cristiano mi riconosco maggiormente nel messaggio evangelico che in simboli ed icone anche se sono consapevole del loro potente messaggio di conforto e speranza. Loredana Candido si è astenuta perché avrebbe voluto che in simili decisioni fosse stata maggiormente coinvolta la nostra comunità e Stefano Stefanelli ha votato a favore in virtù anche della sua maggiore sensibilità storica del territorio. Questa libertà di scelta sembra non essere diffusa nel gruppo di maggioranza dove è parso evidente il condizionamento di tanti da parte di direttive di pochi.

La diatriba e le polemiche sollevate a riguardo però sono quanto di più lontano da quei valori che la cristianità e lo stesso simbolismo della croce vogliono rappresentare e diffondere.

*Ho letto di ogni*, da false notizie come la volontà di rimuovere i simboli cristiani dal cimitero ad interventi critici di un ex-Presidente del Consiglio bolognese che non trova occupazione più utile che rilasciare interviste sul divieto di un piccolo Comune di innalzare croci all'ingresso del cimitero. E così la Croce adesso ed il presepe prima, diventano per taluni simboli vitali e determinanti per l'esistenza dell'intera civiltà occidentale, civiltà ovviamente sconvolta da questi eventi anziché dalle infinite guerre e stermini che la caratterizzano.

Purtroppo questi episodi rispecchiano fedelmente i disagi ideologici e spirituali - se ancora hanno senso questi termini - dei nostri tempi in cui si vivono tensioni sempre crescenti in virtù di problemi spesso inesistenti e talvolta pilotati ad arte per pura convenienza. Tempi in cui pure la croce, simbolo di sofferenza e di rinascita, di amore e di speranza, viene utilizzata, come fecero in remote epoche buie, alla stregua di moderni crociati, per meri interessi di parte. Del resto, se l'umanità non fosse da sempre stata quello che è tuttora probabilmente Gesù non avrebbe dovuto sacrificare la propria vita per redimere tutti noi.

Spero che avremo modo di rendere più dignitosa la discussione su un tema tanto delicato in futuro. Un futuro che desidero governato sempre di più dalla ragione e dal cuore e sempre meno dall'attuale classe politica, oramai chiusa in se stessa ed incapace di riflettere e di far riflettere la comunità che l'ha eletta.

**Paolo Rainone**

Capogruppo Consiliare Movimento 5 Stelle



## Un punto di chiarezza a proposito di... Croce

Al momento della presentazione della risoluzione nessuno pensava al polverone che si sarebbe creato, ma evidentemente era stato sottovalutato il sentimento popolare riguardo l'oggetto del contendere. Per aiutare meglio il comprendere le cose pubblichiamo integralmente i fatti partendo dalla copia della proposta della risoluzione consigliata presentata prima ai Capigruppo e poi in Consiglio Comunale.

**“Constatato** che il nuovo ed ormai principale ingresso del Cimitero Comunale è sprovvisto di simbolo o emblema che ne palesi la rilevanza quale luogo comunitario di riposo dei defunti, spazio di pietà ed affetto verso quanti, pur sottratti ai nostri occhi, non lo sono alla memoria individuale e collettiva. **Considerato** che la plurisecolare tradizione della cultura italiana, il sentire diffuso della nostra gente e la condivisa predilezione del patrimonio nazionale delle arti hanno costantemente individuato nella Croce il segno più eloquente ed appropriato da situare presso i cimiteri. **Propone** che si provveda a progettare e realizzare una semplice e significativa Croce, espressione di amore disinteressato e universale, fratellanza nel comune destino di tutta l'umanità, silenzioso rispetto verso chi si è congedato dal presente, da collocarsi presso il suddetto ingresso. Impegna la Giunta ad adoperarsi con celerità a questo scopo”.

La risoluzione è poi stata emendata a richiesta del PD togliendo la frase con celerità a questo scopo, e così presentata. Il voto si è così espresso: gruppo PD - Lollini, Gurioli, Peri, Ruggeri, Grendene contro con motivazione, Barbani, Ciraulo, Ancarani, Fini, Morotti contro senza motivazioni. Casoni, Guidotti, astenuti senza motivazioni - Baglieri, Palumberi, assenti, Cinti favorevole.

Lista Civica Casalecchio da Vivere - Nanni favorevole.

Movimento 5 Stelle - Candido astenuta con motivazione, Stefanelli favorevole con motivazione, Rainone assente.

Forza Italia - Seta favorevole con motivazione, Pedica assente.

Lista Civica Casalecchio di Reno - Cevenini favorevole con motivazione, Tonelli favorevole con motivazione.

Lega Nord - Muratori favorevole con motivazione.

La risoluzione è così stata respinta!! Questi sono i fatti! Da lì sono nate tutte le varie polemiche più o meno gradite. La difesa delle proprie idee è una cosa importante per tutti, è un valore, anche quando non si è maggioranza, la libertà di pensiero la difenderemo sempre anche quella di chi non la pensa come noi, ma ci sono momenti in cui bisogna decidere in che campo stare, come scrisse uno scrittore, “nel campo giusto”.



**Gruppo Consiliare  
Lista Civica Casalecchio di Reno**



## Casa della Salute Casalecchio di Reno

**CHIARA GIBERTONI**

*Cosa significa per la sanità dell'area metropolitana di Bologna la nuova Casa della Salute di Casalecchio?*

E' un tassello importante del nuovo assetto della assistenza territoriale, perché interpreta perfettamente il modello che sarà implementato anche nel resto dell'area metropolitana, e cioè la Casa della Salute non solo, e non tanto, come un edificio - in questo caso il nuovo edificio c'è tutto, ed è anche nuovo - ma come rete professionale che prende in carico il cittadino. Quindi già questa Casa rappresenta un luogo ideale nel quale provare a innovare, concentrando maggiormente l'attenzione sul rapporto tra i professionisti per la presa in carico del paziente, compresa la parte sociale, piuttosto che guardare alla semplice identificazione del luogo con alcuni servizi non coordinati tra di loro. Quindi da parte nostra c'è certamente una attenzione particolare, legata alle peculiarità di questa nuova Casa, ma guardiamo al tempo stesso ad una strategia più generale. Siamo molto attenti alle funzioni che una Casa della Salute può svolgere, perché questo ci mette in condizione di disporre di un modello anche in situazioni diverse da quella di Casalecchio, dove è stato realizzato un edificio in grado di ospitare tutti i servizi.

*Guardando all'insieme delle Case della Salute della Azienda, con un occhio alla progettualità generale e uno al contesto del territorio nel quale si trova, qual è il ruolo che svolgerà specificamente questa Casa della Salute? Sarà più legato alla dinamiche dell'area metropolitana o a quelle del suo territorio?*

Sarà il riferimento per la popolazione del suo territorio. Consideriamo un bacino di utenza tra i 60 e i 70 mila abitanti come ideale per identificare la domanda sanitaria che una Casa della Salute deve essere in grado di leggere e soddisfare, non solo per il primo livello della specialistica di base, ma anche per la presa in carico della popolazione fragile del contesto territoriale nel quale è collocata. Poi vogliamo che sia un luogo nel quale si sviluppi la medicina di iniziativa, in particolare sul paziente cronico, per esempio sullo scompenso cardiaco, o sulla BPCO (Bronco Pneumopatia Cronica Ostruttiva), solo per fare un paio di esempi, cioè condizioni che richiedono una vera e propria presa in carico, proattiva e in grado di prevenire il peggioramento.

*Quindi un cambio di approccio, che riprende una serie di elementi dei quali si è detto molto in questi anni e che finalmente trovano un corrispettivo concreto. Si tratta di un lavoro che richiederà, ragionevolmente, un investimento di medio-lungo periodo. Nell'immediato, però, cosa cambierà per i cittadini, al di là del gradimento per un edificio nuovo, e molto ben strutturato?*

La nuova Casa della Salute di Casalecchio dovrà essere, da subito, un luogo nel quale, anche se inizialmente in modo estemporaneo, si valutino i bisogni e le difficoltà del paziente, tanto in ambito sanitario che sociale, riconoscendo continuità a questi ambiti. Dovrà essere evidente, da subito, che la nuova Casa della Salute è un luogo fisico nel quale ci sono persone che si occupano di risolvere questo genere di bisogni. Successivamente tutto questo andrà portato a sistema, dall'estemporaneità bisognerà passare alla costruzione di veri e propri percorsi in grado di assicurare risposte alle diverse tipologie di domanda, strutturando le relazioni e i rapporti tra i professionisti e le diverse articolazioni dell'Azienda coinvolte.

*Questo significa che ci sarà un rapporto diverso con il territorio. Tra le questioni sollevate, di frequente, da cittadini che hanno sul loro territorio una Casa della Salute c'è quella che deriva dalla constatazione che professionisti che lavorano uno accanto all'altro, non necessariamente si occupano insieme, e con continuità, del caso di un singolo cittadino. Mi sembra di capire che si stia lavorando ad una progettualità in grado di superare questa condizione. Sì, è così.*

*E per gli operatori che cosa cambierà?*

Si cercherà di costruire una comunità professionale che abbia un livello di conoscenza e di relazioni molto più simile a ciò che accade abitualmente nel modello ospedaliero piuttosto che nel modello di offerta territoriale, dove prevalgono specialisti che erogano singole prestazioni. Pensiamo, quindi, a momenti di confronto e modalità di relazione molto più strette, sui singoli casi e, in generale, sulla gestione della casistica del paziente fragile, che ha bisogno di molti specialisti e di continuità.



**Chiara Gibertoni,**  
Direttore Generale Azienda USL di Bologna

**CHIARA GIBERTONI DIRIGE L'AZIENDA USL DI BOLOGNA DAL MARZO 2015. SIN DALL'AVVIO DEL SUO MANDATO, HA INDICATO NELLE CASE DELLA SALUTE E NELLA NECESSITÀ DI FAR CRESCERE IL LORO TRATTO IDENTITARIO E IL LORO RUOLO UNO DEI SUOI OBIETTIVI PRIORITARI. LE ABBIAMO RIVOLTO ALCUNE DOMANDE SULLA NUOVA CASA DELLA SALUTE DI CASALECCHIO, CON UN OCCHIO AL TERRITORIO ED UNO ALLA PROGETTUALITÀ PIÙ GENERALE.**

Tutto questo forzerà, necessariamente, la relazione tra gli operatori, che dovrà diventare meno individuale e più di équipe. In altre parole, l'integrazione dovrebbe diventare una cosa vera, e non un auspicio o una petizione di principio.

**Questo significa che le Case della Salute avranno un target privilegiato nella popolazione fragile, ma anche che, probabilmente, tutto ciò rimette in gioco, e ridefinisce, il rapporto tra la Casa della Salute e le altre strutture territoriali.**

Sì, e sarà così anche con gli ospedali. La risorsa ospedale dovrà rappresentare, in prospettiva, il luogo nel quale si cura sempre più solo lo stato acuto del paziente in maniera rapida e il più possibile efficiente ed efficace. Trattandosi di una popolazione che ha necessità che possono essere singole, ma possono anche far riferimento ad un percorso di cronicità, l'ospedale deve rappresentare un momento, o semplicemente una fase. In altre parole non deve essere più posto al centro. In questo senso la relazione con la Casa della Salute permette anche all'ospedale di gestire il percorso al proprio interno in maniera più rapida, perché può garantire la presa in carico del paziente e assumere per sé un ruolo più definito, limitato ad una fase specifica della storia clinica del paziente. Ciò significa che non solo la Casa della Salute deve abituarsi a relazionarsi con l'ospedale, ma anche che l'ospedale deve abituarsi a relazionarsi con la Casa della Salute.

**C'è una parola che, insieme ad "integrazione", della quale abbiamo già detto, viene evocata tradizionalmente in associazione con la Casa della Salute, ed è "prevenzione". A quale idea di prevenzione state lavorando per la Casa della Salute di Casalecchio, soprattutto in relazione alla possibilità di garantire un'attenzione sistematica al tema, al di là di singole iniziative, anche di successo, realizzate qua e là anche in Emilia-Romagna?**

Bisognerà avere un'attenzione costante all'analisi dei bisogni di salute del territorio, e qui i profili epidemiologici del bacino di utenza della Casa ci aiutano molto. Ci aspettiamo di sviluppare una parte del lavoro con le organizzazioni di volontariato impegnate sul territorio.

**Una struttura così bella e spaziosa può consentire di sviluppare anche un programma di iniziative di ampio respiro, prevedendo con continuità attività a sostegno di sani stili di vita.**

Certamente, la risposta non può che essere affermativa. Pensiamo, per esempio, alle attività di promozione di sani stili di vita, come quelle dei gruppi di cammino, che promuovono l'attività fisica. Mi risulta che ce ne sia uno già attivo a Casalecchio, e ci auguriamo che la nuova Casa della Salute diventi il punto di riferimento di questo genere di iniziative. Ovviamente tutto ciò rinvia al ruolo di una figura centrale per garantire alla Casa della Salute di esercitare pienamente, e con successo, le proprie funzioni, e cioè il medico di medicina generale.

**La Casa della Salute di Casalecchio è molto grande, e anche fisicamente si coglie la sua complessità. Viene da domandarsi chi terrà le fila di una macchina così grande?**

Ci sarà un referente gestionale-organizzativo, che avrà il compito di gestire e rafforzare le relazioni e le integrazioni all'interno della componente professionale. Il responsabile organizzativo studia e migliora le dinamiche della comunità che ruota attorno alla Casa della Salute, oltre ad avere la responsabilità igienico-organizzativa. Accanto a questa figura ci sarà un referente clinico, che avrà in carico i casi più complessi. Stiamo ancora riflettendo su quale tipo di figura professionale possa e debba svolgere questo ruolo. Ciò che sappiamo è

che si tratta di un clinico, che interviene sui casi più complessi facendo da riferimento per i diversi specialisti e per i medici di medicina generale che hanno in carico i casi e che hanno bisogno di trovare risposte continuative nel tempo.

**C'è una figura professionale chiamata a svolgere un ruolo di maggior rilievo in questa progettualità in progress che sono, al momento, le Case della Salute?**

E' chiaro che tutto richiama, ancora una volta, la figura del medico di medicina generale, che in questa progettualità non potrà non avere un ruolo da protagonista. Speriamo di attirare la loro attenzione quando si dimostrerà, concretamente, che la Casa della Salute diventa un luogo nel quale la complessità può essere affrontata e risolta all'interno di una comunità professionale presente e costante nel suo impegno. Probabilmente il disegno teorico di una Casa della Salute come luogo nel quale si deve essere presenti e convergere, senza che ci sia dietro un progetto con una prospettiva più definita, non è abbastanza attrattivo, o almeno non in questo momento. Probabilmente non siamo riusciti a spiegare bene ai medici di medicina generale la strategicità della loro presenza all'interno delle Case della Salute.

**E i Direttori di Distretto? Quale ruolo eserciteranno?**

Governeranno l'offerta su tutto il Distretto, nell'ambito della loro funzione di committenza e garanzia. Avranno la loro principale sede erogativa nelle reti professionali costituite dalla Casa della Salute. Quindi saranno a loro carico le rivalutazioni della congruenza tra domanda e offerta.

**Una Casa della Salute richiama il tema della accoglienza, la stessa parola Casa in qualche modo è evocatrice di questo concetto.**

**Ci sarà una attenzione particolare su questo terreno nella Casa della Salute di Casalecchio?**

Sì, non avremo una semplice accettazione amministrativa. Dobbiamo evolvere, e passare dalla figura del semplice sportellista a quella di un operatore che sappia essere un riferimento per l'orientamento del cittadino, capace di dare le informazioni giuste e di favorire le sinergie rispetto al percorso, facendosi tramite per il cittadino, esercitando un ruolo di raccordo e di tutoraggio e garantendo una informazione qualificata.

**C'è, infine, un elemento che sinora abbiamo sfiorato, mi riferisco alla dimensione culturale che le Case della Salute possono svolgere sul territorio.**

E' un ruolo che considero molto legato alla dimensione partecipativa. Casalecchio ha una tradizione da questo punto di vista, che non scopriamo certamente noi e che non ha bisogno di essere raccontata. Ma se solo pensiamo alle tante Case già presenti, da quella della Conoscenza a quella della Solidarietà, per la Pace, ecc., solo per citare le prime che mi vengono in mente, è evidente che questa nuova Casa si inserisce in un tessuto sociale già esistente, molto vivo, ricchissimo, e che svolgerà i propri compiti integrandosi in questo stesso tessuto. E' come se fosse arrivata una nuova Casa per prestare attenzione in maniera ancora più adeguata ad un tema che sappiamo essere molto caro ai cittadini, la salute.

**Per avviarci a conclusione, che cosa ci attendiamo da questa Casa della Salute? Quali sono le aspettative su di essa?**

Ci attendiamo che sia un luogo nel quale il cittadino, tanto per bisogni sanitari che sociali ritrovi i canali di accesso e di presa in carico della rete che attualmente c'è già, ma riordinati e riorganizzati in maniera da renderli più semplici e funzionali. Un luogo capace di dare un contributo alla performance del sistema, nel complesso, più aderente ai bisogni di cura, assistenza e promozione della salute ai quali dobbiamo dare risposte. Una porta di ingresso, con accesso sicuro, guidato, dove si trovano certezze rispetto alla risposta ai diversi bisogni per i cittadini, e un luogo di condivisione di esperienze, sul versante professionale, per gli operatori.

**Che cosa auguriamo ai cittadini di Casalecchio con questa nuova Casa della Salute?**

Di sentirsi meno soli.



**ANGELO FIORITTI**

*Anche in questo caso, come già con la Dr.ssa Gibertoni, vorremmo avviare la nostra chiaccherata partendo dal significato della nuova Casa della Salute di Casalecchio. Al di là dell'ovvio e dell'evidente, cioè un edificio nuovo, molto bello, sicuramente gradito ai cittadini, cosa rappresenta questa nuova Casa?*

È un elemento fondamentale per lo sviluppo della sanità territoriale in un Distretto che si è caratterizzato, tradizionalmente, per una dipendenza piuttosto forte dalle strutture di Bologna, in particolare dall'Ospedale Maggiore. Rappresenta, quindi, un momento importante per due ragioni. La prima è perché indica in maniera incontrovertibile la volontà di invertire la rotta, e procedere con determinazione verso una sanità maggiormente orientata sul territorio, la seconda perché rafforza l'autosufficienza del Distretto e, quindi, dà ai cittadini di quello stesso Distretto riferimenti chiari, ben visibili, riconoscibili, forti e convincenti.

**Non è poco.**

No, e aggiungo che sono convinto che i professionisti che operano in quell'area territoriale non tarderanno a cogliere tutti i vantaggi e le opportunità, in termini di progettualità, che questa nuova situazione comporta. Anche la qualità del nuovo edificio favorisce una maggiore coesione tra la comunità dei professionisti e la collettività.

**Come si inserisce questa nuova Casa della Salute nel progetto più ampio dell'Azienda sulle Case della Salute nell'intera area metropolitana di Bologna? Quale sarà il suo ruolo?**

La costruzione delle Case della Salute sottende l'idea di una comunità che si prende cura di sé, della propria salute. Tutto ciò non può essere separato, quindi, dall'analisi della comunità nella quale la Casa si inserisce, dei suoi bisogni particolari, e dei professionisti che operano in quel contesto per assicurare la salute. Il Distretto di Casalecchio ha poco più di 110 mila abitanti, ed è suddiviso geograficamente in due ambiti abbastanza omogenei, anche dal punto di vista demografico e sociale, uno che riguarda la Valle del Reno, con Casalecchio e Sasso Marconi, ed uno che riguarda le Valli del Lavino e del Samoggia. Con la nuova Casa della Salute di Casalecchio questi territori cominciano ad avere tutto ciò che è necessario per garantire un'ottima assistenza territoriale. In particolare, l'insieme delle Case della Salute di Sasso Marconi e di Casalecchio ci mettono in condizione di garantire tutte le attività che hanno a che fare con l'accesso, l'accoglienza e l'orientamento e, soprattutto, tutto ciò che riguarda la presa in carico delle persone con patologie croniche, di quelle con disabilità psichiatrica ed esigenze nell'ambito della neuropsichiatria infantile, e delle persone che hanno problematiche rilevanti di carattere psico-sociale e socio-sanitario.

**Quindi un punto di riferimento per la popolazione fragile?**

Proprio così, un punto di riferimento che deve essere in grado di assicurare, oltre all'accesso, all'orientamento e all'accompagnamento la presa in carico delle popolazioni più fragili. Dal punto di vista fisico, rientrano in questa macrocategoria gli anziani con patologie multiple, le persone con disabilità, primaria o acquisita, le persone con patologie croniche, quelle con patologie oncologiche. Non dimentichiamo poi le tossicodipendenze, e le persone che vivono in condizioni di vulnerabilità sociale e socio-sanitaria. Stiamo parlando, numeri alla mano, di 4-5.000 persone. Non è impossibile, quindi, immaginare di chiamare a questa sfida tutti i professionisti che operano nella zona: medici di medicina generale, specialisti ambulatoriali, esperti del Dipartimento di salute mentale, infermieri, operatori socio-sanitari, educatori. Mi sembra un'impresa ampiamente alla nostra portata, ed è chiaro ed evidente che la Casa della Salute consente di dare un luogo fisico, ancorché non esclusivo, a tutte queste professionalità. Noi conosciamo questo gruppo di 4-5 mila persone e, una volta censite, è ragionevole immaginare che la Casa della Salute diventi rapidamente il loro punto di riferimento primario, dove troveranno percorsi adeguati alla loro presa in carico.

**C'è anche una dimensione culturale di questa nuova presenza sul territorio?**

Certamente. La Casa della Salute, come la Casa della Conoscenza, che dista poche centinaia di metri, deve diventare un luogo di cultura, dove si fa informazione nei confronti della popolazione e si realizzano anche scambi culturali tra professionisti. Vogliamo che diventi un luogo vivo, vitale, frequentato, non un mero luogo di erogazione di prestazioni, ma un posto nel quale si guardi alla salute nella sua accezione più ampia e piena, che ha a cuore anche la realizzazione della dimensione comunitaria.

**Torniamo al Distretto.**

Il Distretto di Casalecchio si è sempre caratterizzato per una prevalente dotazione territoriale. Sul suo territorio è presente un solo ospedale, Bazzano, e una clinica privata accreditata, Villa Chiara. La presenza di una Casa della Salute come quella di Casalecchio rafforza e concentra, rendendola più visibile, la vocazione territoriale del Distretto, con la creazione di comunità coese e forti. Una vocazione agevolata anche dal fatto che quel Distretto per primo ha sperimentato l'Azienda di servizi alla



**Angelo Fioritti,  
Direttore Sanitario Azienda USL di Bologna**

**ANGELO FIORITTI, PSICHIATRA,  
È IL DIRETTORE SANITARIO  
DELLA AZIENDA USL DI  
BOLOGNA. IN PRECEDENZA  
HA GUIDATO A LUNGO IL  
DIPARTIMENTO DI SALUTE  
MENTALE E DELLE DIPENDENZE  
PATOLOGICHE DELLA STESSA  
AZIENDA, E IN QUESTA VESTE HA  
AVUTO MODO DI CONOSCERE  
BENE IL TERRITORIO E LE  
SUE NECESSITÀ. ANCHE  
A LUI ABBIAMO RIVOLTO  
DOMANDE CHE RIGUARDANO  
TANTO LO SPECIFICO DELLA  
NUOVA CASA DELLA SALUTE  
DI CASALECCHIO CHE IL  
PROGETTO PIÙ GENERALE**

persona, ha più dell'80% dei medici di medicina generale che lavora in gruppo, ed è un Distretto piuttosto equilibrato dal punto di vista socio-demografico ed economico, ciò che consente di ridurre una serie di problemi di salute legati alle disuguaglianze. In alcune aree, come Casalecchio di Reno, registriamo indici di vecchiaia superiori al dato medio aziendale, ma sono bilanciati da altre aree territoriali, come Valsamoggia e Zola Predosa, decisamente più giovani. Alcuni indicatori, come gli indici di adesione alle campagne di screening per la prevenzione dei tumori (mammella, cervice uterina, colon-retto) segnalano che siamo di fronte ad una comunità che ha cura di sé, della propria salute, in maniera proattiva.

**Abbiamo citato più volte le comunità professionali e il loro ruolo. Ma che cosa sono effettivamente queste comunità, e come la Casa della Salute può sostenere e concorrere a realizzare il percorso virtuoso che può avere un protagonista nelle comunità professionali?**

Siamo in presenza, ormai da anni, di ospedali che concentrano al loro interno risorse professionali e tecnologiche e si trasformano, sempre di più, in luoghi nei quali si trascorrono periodi brevissimi solo in situazioni di acuzie che richiedono interventi tecnologicamente molto avanzati. In queste condizioni acquista un rilievo crescente il lavoro sul territorio. La comunità professionale ospedaliera è molto riconoscibile, anche grazie al fatto che c'è un luogo di lavoro unico, l'ospedale. Le stesse relazioni tra operatori sono rese più facili dalla convivenza in quello stesso luogo. Noi dobbiamo realizzare qualcosa di analogo anche sul territorio, anche se i luoghi interessati possono essere più di uno, e il luogo nel quale la comunità professionale può e deve incontrarsi, per riconoscere e condividere tempi e modalità di lavoro è la Casa della Salute. Se mettiamo insieme tutti i professionisti sanitari che operano in un bacino di utenza di circa 60.000 abitanti come Casalecchio e Sasso Marconi insieme (tra 40 e 50 medici di medicina generale, i professionisti che sono impegnati nei percorsi di presa in carico domiciliare, ambulatoriale, consultoriale, il personale del Dipartimento di salute mentale, chi si occupa di prevenzione, chi opera nell'ambito delle attività socio-sanitarie), siamo in presenza, a spanne, di un gruppo di circa 150 professionisti, che equivale, grosso modo, a quello attivo in un piccolo ospedale. Queste persone, ancor più di quanto non facciano già oggi, devono riconoscersi e proporsi come una comunità che ha il compito di tutelare la salute di una determinata popolazione, quindi devono conoscersi e condividere pratiche e percorsi per una presa in carico sostenuta e convincente di quella popolazione fragile alla quale facevamo riferimento. Questo significa che la Casa della Salute deve diventare un luogo di incontro, di formazione, di condivisione tra tutte queste figure che oggi risultano ancora non sufficientemente coerenti e organizzate, spesso divise per articolazione organizzativa di appartenenza, o per affiliazione al Servizio sanitario, dipendenti, convenzionati, ecc., o ancora sulla base della distinzione pubblico/privato. Ricordiamo, a tal proposito, che una parte della specialistica ambulatoriale o della diagnostica complessa è svolta dal privato, che vuole avere la possibilità di entrare nella comunità professionale non solo come prestatore di opera o produttore di prestazioni. Se riusciamo a realizzare tutto ciò, rendiamo la presa in carico sul territorio convincente e credibile, e rassicurante almeno quanto ciò che il cittadino percepisce entrando in un ospedale.

**La valutazione attenta del profilo epidemiologico dei territori nei quali le Case della Salute sono inserite è agevole, o si tratta piuttosto di un work in progress che richiederà tempo?**

L'analisi dei bisogni di un ambito di popolazione è estremamente importante, perché l'equità non consiste nel dare le stesse cose in maniera indifferenziata a tutti, ma piuttosto nel dare a ciascuno in relazione ai propri bisogni. E l'analisi dei profili di salute ci mostra come ci siano differenze, nei diversi territori, a volte anche significative, rispetto alle patologie cardiovascolari, piuttosto che a quelle respiratorie o alle dipendenze. E di questo stiamo tenendo conto, attraverso una programmazione più attenta, in alcuni casi già avviata, in altri casi ancora da realizzare. Per quanto riguarda più specificamente Casalecchio, possiamo dire che il suo profilo epidemiologico si attesta su valori medi all'interno dell'area metropolitana di Bologna. Le differenze più marcate le verifichiamo, invece, tra Bologna e i distretti più distanti, per esempio quello di montagna.



**Il dibattito sulle funzioni delle Case della Salute è stato accompagnato in tutti questi anni da alcune parole chiave, che spesso hanno visto grandi teorizzazioni, non sempre seguite da fatti concreti. Una di queste è prevenzione. Cosa possiamo aspettarci su questo terreno dalla Casa della Salute di Casalecchio?**

Il censimento della popolazione fragile che è stato effettuato ha consentito di individuare le persone che hanno maggior bisogno di essere prese in carico per condizioni di fragilità fisica o psico-sociale. Questa mi sembra una tipica strategia da medicina di iniziativa. Mi sembra un buon esempio di quanto possiamo fare in concreto per integrare attività di medicina generale o di cure intermedie. Si tratta, in definitiva, di procedere in questa direzione, con maggiore decisione, sistematicità e coerenza, e sicuramente l'avvio della Casa della Salute di Casalecchio ci aiuta, perché diventa un punto di riferimento e di coordinamento certo. Un ulteriore aiuto ci arriverà dalle molte Associazioni di volontariato presenti, da sempre, nel territorio di Casalecchio. Sono convinto che svolgeranno un ruolo molto positivo a sostegno di attività di prevenzione e di promozione della salute. Di tutto ciò troviamo, peraltro, tracce abbondanti anche nel Piano regionale della prevenzione. Ma, insomma, direi che ci sono tutte le condizioni per fare un buon lavoro anche su questo terreno.

**Uno dei tratti distintivi della Casa della Salute di Casalecchio e, più in generale, della progettualità che ad essa fa riferimento, sembra essere la "prossimità" dei cittadini alla Casa della Salute, la loro vicinanza, vista come elemento del quale tenere conto.**

Sì, la *prossimità* è diventato un elemento fondamentale della nostra programmazione sanitaria, e stiamo lavorando per riequilibrare sull'intero territorio dell'area metropolitana le attività tradizionalmente concentrate a Bologna. Stiamo riportando alcune di esse sul territorio, stiamo creando alcune agende riservate ai cittadini del territorio per la prenotazione di visite ed esami specialistici, e ci siamo posti l'obiettivo ambizioso di garantire l'*autosufficienza* dei territori per almeno il 70% delle attività specialistiche, in maniera da ridurre al minimo indispensabile le migrazioni interne alla stessa area metropolitana. Tutto ciò per agevolare i cittadini, ma anche per consentire l'aggregazione delle comunità professionali locali.

**Quale sarà il contributo dei tre Dipartimenti territoriali (Cure primarie, Salute mentale e Sanità pubblica) alle attività della nuova Casa della Salute?**

In generale sono convinto che i professionisti impegnati nella nuova Casa della Salute debbano avere un duplice punto di riferimento. Per quanto riguarda le competenze tecnico-professionali è bene che continuino a guardare ai Dipartimenti, per quanto attiene alle attività clinico-assistenziali e, soprattutto, le patologie croniche o multiple, il riferimento dovrà essere, invece, prevalentemente territoriale. Noi terremo presente questa impostazione in tutte le nostre attività di formazione, partendo dalla convinzione che tutta la medicina contemporanea ruota attorno a questa impostazione.

### **Il Dipartimento della Cure Primarie, per esempio, quale ruolo è chiamato a svolgere?**

Ha un ruolo sicuramente preminente, perché è titolare della relazione con i medici di medicina generale, quindi con l'anello prioritario, il punto di primo accesso del cittadino alla sanità. Poi non dobbiamo dimenticare alcuni aspetti della specialistica, e l'attività dei Consultori. E' una specie di fratello maggiore, in una famiglia nella quale sono presenti altre componenti, come la Salute mentale, piuttosto che la Sanità pubblica, così come il privato accreditato.

E' importante sottolineare il ruolo del Direttore del Distretto, che è il garante principale dell'integrazione di tutte queste componenti. Il Direttore di Distretto è una specie di Direttore generale sul territorio. E' a questa figura che spetta la lettura dei bisogni di cura e di assistenza, e di salute su quel territorio, ed è a questa figura che spetta l'individuazione delle attività da svolgere e la verifica della coerenza e del coordinamento tra di esse, oltre che la qualità e l'efficacia di ciò che si mette a disposizione dei cittadini. Quindi un ruolo veramente fondamentale.

### **E per quanto riguarda, invece, la Salute mentale e la Sanità pubblica? Opereranno secondo schemi tradizionali, classici, oppure la Casa della Salute li obbligherà ad innovare?**

Sono pezzi del Servizio sanitario che hanno una vocazione e una dimensione territoriale da almeno 40 anni a questa parte. Hanno già mostrato, in qualche modo, che è possibile invertire la proporzione ospedale-territorio e puntare su attività prevalentemente territoriali. I bisogni della popolazione, nel frattempo, sono cambiati profondamente. C'è una domanda molto forte di prevenzione e promozione della salute, per esempio, oltre che di salute mentale. Sono convinto che occorra rafforzare la capacità di intervento sulle patologie minori, in collaborazione con la medicina generale.

Per esempio dobbiamo sperimentare la presenza all'interno della Casa della Salute dello psicologo, per i disturbi minori, e rafforzare i percorsi di presa in carico della salute fisica sulle patologie mentali più gravi.

### **Avviandoci alla conclusione di questa chiacchierata, una parte consistente di ciò che ci aspettiamo dalla Casa della salute di Casalecchio è sostanzialmente legata alla possibilità di sperimentare una forte innovazione di ciò che le Case della Salute sono state sinora. E' così?**

Sì, è così, e aggiungo che proprio per questa ragione abbiamo grandi aspettative.

### **E nell'immediato cosa cambierà, in concreto, per i cittadini?**

Mi aspetto che riconoscano una diversa capacità di presa in carico da parte nostra. E che si sentano più compresi e tutelati.



Massimo Bosso

#### **MASSIMO BOSSO**

Sindaco di Casalecchio di Reno

Presidente dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

### **Quali obiettivi sono stati raggiunti con l'apertura della Casa della Salute?**

Abbiamo realizzato una struttura che contiene servizi sanitari e sociali con l'obiettivo di un'integrazione concreta e proficua che punta a seguire i problemi dei cittadini e delle famiglie in un'unica sede. Al tempo stesso, si svilupperanno dalla Casa della Salute progetti e proposte per la prevenzione della salute in un rapporto costante con la città e con le sue realtà associative.

### **Quale valore aggiunto porta alla città e ai suoi cittadini la nuova struttura?**

Siamo in presenza di una struttura nuova concepita con criteri di risparmio energetico. Arricchiamo quindi la città di un edificio di qualità, adeguato alle esigenze dell'utenza. La Casa della Salute sposta inoltre uno dei baricentri importanti della nostra città in un'area che ha bisogno di rilancio, inserendosi nel ridisegno complessivo commerciale e urbanistico della zona (valorizzazione del centro commerciale naturale di Casalecchio, apertura della nuova Dolce Lucia, progetto di ampliamento del supermercato Coop).

### **Da Sindaco e ancor prima da Assessore alle Politiche sociali quali sono i suoi auspici per il futuro della Casa della Salute?**

La Casa della Salute è stata pensata nel mandato amministrativo precedente e fortemente voluta dalla città perché risponde a esigenze reali sentite sia da Azienda USL sia dai cittadini. Sarà un'occasione importante per produrre innovazione e qualità nei servizi sanitari e sociali, con particolare attenzione per i cittadini della terza e quarta età che hanno spesso problematiche intrecciate tra salute e sociale.



**Il Sindaco Massimo Bosso e Piera Levi-Montalcini durante l'intitolazione del Piazzale della Casa della Salute a Rita Levi-Montalcini lo scorso 27 gennaio, Giorno della Memoria.**

**FABIA FRANCHI***Direttore del Distretto di Casalecchio di Reno***Con l'inaugurazione della nuova Casa della Salute, cosa cambia per la salute dei cittadini di Casalecchio di Reno e del Distretto?**

Cambiano tante cose. Intanto abbandoniamo per sempre il vecchio concetto di poliambulatorio, un luogo nel quale vengono fornite prestazioni sanitarie tra loro indipendenti e slegate. L'impegno dell'Azienda Usl di Bologna, invece, è fare della Casa il luogo nel quale si realizza salute a tutto campo, attraverso una

**Fabia Franchi**

rete multidisciplinare di professionisti motivati, un approccio sempre più attivo, una crescente integrazione tra tutti i servizi del territorio. In questo Casalecchio parte avvantaggiato, perché vanta una ricchezza di esperienze consolidate e una consuetudine, da parte dei cittadini, alla partecipazione attiva alla vita del Comune. La prima novità, quella più evidente perché è sotto gli occhi di tutti, consiste proprio nell'edificio. Una struttura ampia e confortevole, che riunisce tutti i servizi già presenti nella storica, ma ormai inadeguata, sede del Poliambulatorio di via Garibaldi. E accanto a questi, nuove opportunità e funzioni, tutte nella stessa sede, a partire dal servizio di Farmacia e dai Medici della Continuità Assistenziale agli uffici di ASC Insieme. La Casa della Salute di Casalecchio di Reno, infatti, è la prima in ambito metropolitano ad ospitare i servizi sociali accanto a quelli sanitari. Una scelta che non è solo logistica, ma strategica, a sostegno di una integrazione sempre crescente dell'offerta e della capacità di presa in carico socio-sanitaria.

**In quanto Direttore del Distretto, a lei è assegnata la funzione di *commitment* e garanzia nei confronti dei cittadini. La Casa della Salute le renderà più semplice questo compito?**

Lo semplificherà. Attraverso la Casa, i servizi che offre direttamente al suo interno e le relazioni professionali che saranno via via sviluppate con la medicina del territorio e gli ospedali dell'area metropolitana, sarà possibile garantire risposte di cura e di assistenza coordinate, sempre più centrate sulla persona. Già oggi la Casa è uno snodo importante della rete dei servizi territoriali dell'intera area metropolitana di Bologna, un luogo nel quale i cittadini possono trovare risposte appropriate e tempestive ai diversi bisogni di prevenzione, cura, assistenza e riabilitazione, semplici o complessi, attraverso percorsi integrati multispecialistici, in stretta continuità con quelli offerti dall'ospedale.

Una ulteriore scommessa è fare della Casa una struttura che si estende al di fuori dei muri che la contengono per abbracciare tutto il Distretto, il Comune di Casalecchio e i territori dell'Unione dei Comuni. Questo, così come l'intero ambito metropolitano, è un Distretto nel quale si vive sempre più a lungo, ma più frequentemente con patologie croniche e in situazioni di fragilità socio-sanitaria. Vogliamo che la Casa sia non solo un luogo di cura, ma anche di educazione, prevenzione e promozione della salute. E non vogliamo farlo solo con il contributo di tutti i professionisti della sanità, ma coinvolgendo attivamente le Associazioni dei cittadini già attive sul territorio su specifiche patologie, nel sociale o sui temi della cultura e dello sport. Per questo motivo la Casa della Salute si candida, da subito, come una delle Case di Casalecchio, aperta alla collaborazione e alla partecipazione dei cittadini, in particolare i giovani.

**Cosa si aspetta, quindi, dalla Casa della Salute e dai suoi professionisti?**

Che sia sempre più facile accedere alle cure e all'assistenza. Mi aspetto che il cittadino, sin dalla prima volta che entra nella Casa, si senta immediatamente accolto e accompagnato nel suo percorso, sempre più coinvolto nella scelta e nella gestione delle cure, coordinate e continue, anche quando interessano più strutture e professionisti diversi. Per farlo, costruiremo vere comunità professionali tra tutte le figure, che a diverso titolo, si prendono cura della nostra salute, dentro e fuori la Casa, perché l'efficacia di ogni singola prestazione aumenta se viene individuata e fornita all'interno di un percorso integrato. Avremo così, e in qualche caso già li abbiamo, professionisti che si organizzano e si confrontano attorno al percorso del singolo paziente, a tutto vantaggio della appropriatezza

e della tempestività del percorso di cura, integrando le rispettive competenze, assicurando un percorso di cura e assistenza unico e non frammentato. Devo dire che le mie aspettative sono confortate dall'impegno e dalla motivazione espressa da tutti gli operatori in occasione del trasferimento delle attività nella Casa della Salute, avvenuto nei tempi programmati e, soprattutto, senza alcun disagio per i cittadini. Mi aspetto, insomma, che la Casa diventi presto il punto di riferimento sanitario per i cittadini del Distretto, riconoscibile tanto quanto lo è l'ospedale. Così come non ci sono dubbi, infatti, a rivolgersi in ospedale per un problema clinico acuto, deve diventare altrettanto naturale guardare alla Casa come al luogo della salute, a tutto tondo.

**Claudio Tacconi****CLAUDIOTACCONI**

*Medico di Medicina Generale, Coordinatore dei Medici di Medicina Generale del Distretto Anconetano, ma casalecchiese da oltre 50 anni, è Medico di Medicina Generale a Casalecchio di Reno dal 1982. Fa parte della Medicina di Gruppo Studio Ippocrate, in via Ronzani 7/36.*

**La Casa della Salute intesa nella sua dimensione funzionale che travalica i muri che la contengono, le nuove relazioni tra i professionisti e con i cittadini. L'avvio**

**della Casa contiene elementi di innovazione importanti che coinvolgono ovviamente anche il Medico di Medicina Generale. Come cambia allora il vostro ruolo?**

La Medicina Generale ha nella prossimità, nel suo essere presente in modo capillare sul territorio, un plus professionale. Ritengo che collocarla all'interno di un contenitore, in questo senso, la possa impoverire. Noi ci siamo già trasformati, funzionalmente, da singoli professionisti in Medicine di Gruppo o di Rete, e ci coordiniamo tra noi. Il futuro ci vedrà impegnati nel costruire nuove e solide relazioni professionali con gli altri attori del welfare, in particolare specialisti e infermieri, sulla scorta, ad esempio, dell'Assistenza Domiciliare Integrata, che ci vede già collaborare con il personale di assistenza, gli specialisti oncologici e i servizi sociali. La Casa della Salute, che riunisce rendendoli più facilmente accessibili tutti gli specialisti, i servizi infermieristici e quelli sociali, rende più semplice questo processo di integrazione. La creazione di rapporti diretti e fidelizzati tra tutti i professionisti, con i quali si dovrebbero anche condividere momenti comuni di formazione, sarà la grande innovazione di questa struttura.

Nella nostra attività, oltre alla prevenzione e alla cura della malattia anche nella sua fase acuta, penso ad esempio all'influenza, ci sono le cure per le persone con malattie croniche. Per loro andranno sviluppate strategie di medicina d'iniziativa, come il percorso di prevenzione per persone che possono sviluppare il diabete, attualmente in via di progettazione. Il Medico di Medicina Generale, sulla base dei profili di salute dei suoi assistiti, è in grado di selezionare queste persone e di costruire, per loro, percorsi interprofessionali di educazione, in particolare sui temi dell'alimentazione, dell'attività fisica e degli stili di vita. Percorsi analoghi sono già attivi per persone con scompenso cardiaco e con problemi di salute mentale. La Casa della Salute non solo ne faciliterà la realizzazione, ma potrà anche diventare il luogo nel quale svolgere queste attività multidisciplinari.

**Guardando al profilo di salute dei suoi assistiti, quali opportunità offre la Casa o quali, invece, vanno ancora sviluppate?**

La Casa è senza dubbio un'iniziativa importante, che ha il grande pregio di aver concentrato tutti i servizi, compresi quelli sociali, favorendo le collaborazioni interprofessionali. Già oggi, sulla base dei dati clinici e di contesto familiare in possesso dei Medici di Medicina Generale, è possibile individuare nei nostri assistiti quelli che presentano condizioni di fragilità socio-sanitaria. Sono dati preziosi sui quali costruire, in collaborazione con altri professionisti sanitari della Casa e i servizi sociali, interventi socio-sanitari integrati. Lo facciamo già per l'assistenza domiciliare integrata. Possiamo lavorare per estenderlo anche ad altre condizioni di fragilità.



Sandra Degli Esposti

### SANDRA DEGLI ESPOSTI

*Direttore Cure Primarie e Specialistica del Distretto di Casalecchio di Reno*

Medico pediatra, ha legato la propria evoluzione professionale a Casalecchio di Reno, tra il 1982 e il 2002 presso la Pediatria di Comunità, quindi nell'ambito delle Cure Primarie.

Attualmente è Direttore f.f. delle Cure Primarie e Specialistica del Distretto di Casalecchio di Reno e coordina i servizi della Casa della Salute.

**Medicina generale, pediatria di libera scelta e di comunità, specialistica, continuità assistenziale. Le Cure**

**Primarie comprendono una ampia gamma di servizi, che hanno, probabilmente, il maggior impatto sulla vita quotidiana dei cittadini. Cosa cambia ora, per tutti questi professionisti, e come, con la nuova Casa della Salute?**

Il cambiamento sta già avvenendo e riguarda, principalmente, il modo di agire dei singoli professionisti, con la integrazione delle specifiche competenze di ciascuno per una presa in carico che risponda a tutte le esigenze sanitarie e sociali della persona.

#### Ad esempio?

Già oggi, il paziente che soffre di scompenso cardiaco viene seguito e controllato, in accordo con il Medico di Medicina Generale e sulla base di un programma terapeutico personalizzato, dall'équipe infermieristica della Casa della Salute, in ambulatorio o direttamente a domicilio, se la persona non è in grado di camminare. Se vengono riscontrati sintomi sentinella che possono suggerire un possibile peggioramento delle condizioni di salute, l'infermiere attiva immediatamente il Medico di Medicina Generale che, in collaborazione con lo specialista Cardiologo, è così in grado di intervenire tempestivamente. Per le persone con problemi di salute mentale è già attivo il progetto regionale Leggieri, dedicato alle persone con problemi di salute mentale, che vede una stretta integrazione tra il Medico di Medicina Generale e lo Psichiatra. Entro l'estate, inoltre, saranno avviati analoghi percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PDTA) per le persone con diabete e per chi ha subito un infarto.

Ma i cambiamenti non riguardano solo l'ambito delle cure sanitarie. La presenza all'interno della Casa degli operatori dei servizi sociali rende ancora più facile il coordinamento tra Medici di Medicina Generale e infermieri con gli assistenti sociali. Medico e infermiere, infatti, sono in grado di intercettare particolari bisogni anche di natura sociale, perché nell'ambito delle loro attività si recano al domicilio dei cittadini.

#### L'Azienda sta lavorando per far sì che vi sia un accesso privilegiato ai servizi della Casa da parte dei cittadini del Distretto. Voi siete pronti ad accoglierli?

L'ampia offerta specialistica già presente nella Casa della Salute è tarata sul profilo di salute dei cittadini di questo territorio. In alcuni casi, ad esempio nell'ambito ginecologico e in quello cardiologico, stiamo potenziando l'offerta di visite e monitoriamo costantemente la situazione, per intervenire laddove si rendessero necessari, per altre specialità, nuovi incrementi di attività. Sono state rinnovate, inoltre, tutte le strumentazioni a disposizione degli specialisti. In particolare, la Casa offre 3 nuovi riuniti per l'odontoiatria, un nuovo ecocardiografo per i cardiologi, una nuova cabina audiometrica per l'otorinolaringoiatria, un nuovo spirometro per la pneumologia e nuove attrezzature per gli esami di oculistica.

#### La priorità sulla quale siete già impegnati?

Dal punto di vista strettamente sanitario senza dubbio la presa in carico dei pazienti con malattie croniche con il pieno avvio dei PDTA. Avere tutti gli specialisti all'interno della Casa lo renderà più facile. Dal punto di vista sociale, invece, stiamo già lavorando per aprire la Casa ai cittadini e farne uno spazio comune di relazione e di incontro. Abbiamo già costruito un programma di iniziative pubbliche di promozione della cultura della prevenzione e di stili di vita sani, che si svolgeranno all'interno della Casa.

E abbiamo chiesto agli studenti dell'Istituto Salvemini di dipingere gli ambienti dedicati alla salute della donna e del bambino, Pediatria di comunità, Neuropsichiatria Infantile e Consultorio. Due modi diversi per fare della Casa uno spazio comune a disposizione della Città e, soprattutto, dei giovani, che sappiamo essere scarsi utilizzatori dei servizi sanitari.



Ambulatori



Sala d'Aspetto



Paolo Pandolfi

**PAOLO PANDOLFI**

Responsabile della Promozione della Salute e Comunicazione del Rischio Azienda USL di Bologna

Alla Casa della Salute si cura, si assiste, si preven- gono le malattie ma si promuove anche salute. Cioè si promuove il processo che consen- te a ciascuno di noi di esercitare un maggior controllo sulla propria salute e di migliorarla. Paolo Pandolfi, responsabile della Promozione della Salute e Comunicazione del Rischio per l'Azienda USL di Bologna ci spiega come si promuove salute dentro e fuori la Casa.

**In quale modo opererete?**

Ci siamo prefissati il compito di creare ambienti che consentano di offrire un adeguato supporto alle persone per il perseguimento della salute negli ambienti di vita e di lavoro. Facciamo di tutto per rafforzare l'azione delle comunità, che devono essere adeguatamente sostenute per poter operare scelte autonome per quanto riguarda i problemi relativi alla salute dei cittadini.

**Concretamente cosa farete?**

Già da tempo stiamo coltivando un saldo radicamento nell'ambiente sociale di Casalecchio. Anche gli individui e i gruppi possono diventare soggetti attivi nel perseguimento di uno stato di buona salute, quando sono in grado di attivarsi. Noi cerchiamo di fungere da facilitatori, mettiamo a disposizione risorse, medici, operatori sanitari, spazi, ma anche informazioni e capacità organizzativa, per far sì che attorno a obiettivi specifici si creino gruppi fortemente intenzionati a perseguirli.

**Per esempio?**

I gruppi di cammino. Nostri operatori hanno promosso l'organizzazione di gruppi di persone che in maniera sistematica, per due volte la settimana, si incontrano per camminare. I vantaggi del movimento sono noti, controllo del peso, della pressione, del colesterolo, favorire la circolazione sanguinea e ridurre drasticamente il rischio di incorrere in patologie cardiovascolari, tumorali e nel diabete. Sono, inoltre, un ottimo momento di socialità. Oltre a promuovere la formazione dei gruppi forniamo il nostro apporto per trasmettere tutte le nozioni corrette in termini di postura e approccio all'attività fisica. È un momento perfetto anche per promuovere una sana alimentazione. Inoltre, per facilitare il proseguimento dei gruppi mettiamo a disposizione le palestre della Casa della Salute, che possono essere utilizzate quando piove o fa troppo freddo, in modo da non interrompere l'attività. Anche in questo caso i medici che lavorano nella Casa della Salute propongono una serie di esercizi, da eseguire al chiuso, in sostituzione della camminata. Sempre sul movimento, poi, promuoviamo l'esercizio fisico adattato.

**Di cosa si tratta?**

È un esempio concreto di interdisciplinarietà al servizio del cittadino. È un programma specifico di allenamento, pensato per persone con patologie specifiche come ipertensione, obesità, malattie metaboliche, diabete o trapiantati. Per un mese queste persone vengono seguite dalla medicina dello sport di Casalecchio assieme ad un cardiologo e un fisiatra. Finito il monitoraggio, alla persona viene assegnato uno specifico programma di allenamento adatto alle sue condizioni e lo si monitora costantemente nei risultati. Un programma molto simile, ma che coinvolge il territorio, è quello per le persone affette da Parkinson. È lo stesso specialista neurologo o il fisioterapista a prenotare direttamente, in accordo con il paziente, la palestra più comoda e ad avviare un programma di Attività Fisica Adattata, modellata sulle caratteristiche specifiche di ogni singola persona malata di Parkinson. Si tratta di due incontri settimanali di un'ora ciascuno, per piccoli gruppi, composti al massimo da dieci persone, seguite da un laureato in scienze motorie opportunamente formato dai fisioterapisti dell'Azienda USL di Bologna. A Casalecchio questa attività viene svolta dalla Polisportiva Masi.

**Altri esempi?**

Presto partirà un progetto di orto-terapia. Pensato per persone con problemi psichiatrici, ma in realtà adatto a tutti. La cura dell'orto, infatti, oltre a favorire la vita all'aperto e il movimento, in generale è un modo per concentrar-

si su esercizi posturali, oltre che per promuovere l'educazione all'ambiente. Inoltre, con i ragazzi della scuola alberghiera Scappi già da tempo promuoviamo una serie di incontri, intitolati "Scegli con gusto e gusta in salute", nel corso dei quali presentiamo gli aspetti salutari degli alimenti, in modo da far crescere nei futuri chef una cultura alimentare che sia anche salutista. I ragazzi grazie alle nozioni apprese si cimentano poi nella realizzazione di menù che contengono alimenti sani senza però rinunciare al gusto. Un esempio ancora può essere la promozione di corretti stili di vita che portiamo avanti in tutte le scuole. Al Salvemini abbiamo partecipato alla realizzazione del progetto di movimento che ha portato all'acquisto di trenta bici da parte della scuola, e ora i ragazzi, quando vanno in gita, lo fanno pedalando. Potremmo parlare anche del progetto "Scuole libere dal Fumo", che ci vede impegnati in diverse scuole ormai da anni. Infine, c'è la collaborazione con la polisportiva Masi, con la quale abbiamo stretto un'alleanza preziosa. La polisportiva fa da megafono per le iniziative che promuoviamo e ci sostiene logisticamente.

**La Casa della Salute dunque è un po' dappertutto.**

Il concetto è proprio questo. La Casa della Salute è in tutte le Case di Casalecchio, quella della Conoscenza, dell'Ambiente, della Solidarietà, ma anche nelle scuole, nelle istituzioni pubbliche, nei centri sportivi, nei circoli ricreativi e in tutte le Associazioni.



Anna Caselli

**ANNA CASELLI**

Responsabile assistenza infermieristica e tecnica della Casa della Salute

Integrazione, interdisciplinarietà, presa in carico complessiva del bisogno di salute dei cittadini e dei loro familiari, la Casa della Salute casa dei cittadini. Ne abbiamo parlato con Anna Caselli, responsabile dell'assistenza infermieristica e tecnica della nuova Casa della Salute di Casalecchio, così come in quelle di Sasso Marconi e Borgo Reno di Bologna, oltre che delle strutture sanitarie di Vado e Castiglione dei Pepoli. Un'infermiera da sempre a contatto

diretto con i cittadini, con i loro bisogni e le loro richieste

**Quali sono le differenze rispetto a prima, a parte l'edificio?**

L'integrazione, senza dubbio. Più vicinanza e accoglienza ai cittadini, non solo fisica, maggiore coordinamento tra i professionisti

**Per esempio? Qualcosa che prima non c'era e ora c'è?**

L'ambulatorio infermieristico per le persone con patologie croniche, che sono sempre di più. Parliamo ad esempio di chi ha avuto un infarto, uno scompenso cardiaco, di chi soffre di broncopneumopatia cronica ostruttiva, ma anche delle persone seguite per le cure palliative. Nella nuova Casa della Salute è presente, inoltre, un punto di accoglienza infermieristico, al quale il cittadino può rivolgersi per ricevere informazioni, e semplificare il proprio percorso di cura e assistenza. Il punto di accoglienza facilita e snellisce l'accesso alle diverse prestazioni cliniche e assistenziali.

**Ma per tutte queste patologie esistono già i percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali, che prevedono già forme di semplificazione, per esempio prenotazioni dirette da parte degli specialisti?**

Certo, l'ambulatorio infermieristico per i pazienti con patologie croniche è un tassello in più del percorso. I pazienti che sono seguiti da medici di medicina generale e specialisti per la loro patologia cronica hanno anche una serie di necessità prettamente assistenziali, dal classico controllo dell'assunzione corretta della terapia ai dubbi sull'utilizzo degli ausili, al sostegno alle famiglie nella gestione quotidiana del loro caro, sino alla promozione di corretti e non corretti stili di vita. L'ambulatorio risponde a queste necessità. L'infermiere rappresenta, inoltre, un occhio sanitario esperto a disposizione del paziente tra una visita medica e l'altra. Un punto di riferimento concreto, ora anche fisico, con un vero e proprio ambulatorio al quale il cittadino può rivolgersi regolarmente prenotando presso il servizio o accedendo anche direttamente quando ne avverta la necessità.



# Casalecchio ha fatto vivere il suo centro con la settimana **festa del cioccolato artigianale**

Il **6 e 7 febbraio**, Eventi e CiocchinBo, con il patrocinio del Comune e in co-progettazione con Casalecchio fa centro, ha riportato a Casalecchio il "cibo degli dei" per palati sopraffini.

Cioccolato e cioccolata di alta qualità, prodotto da artigiani provenienti da tutta Italia, da Torino a Barletta, da Gorizia a Bologna. Uno spaccato di varietà, di combinazioni, tra cioccolato fondente, al latte, bianco, abbinato a mandorle, nocciole, arancio, liquore. 10 cioccolatieri che ci hanno deliziato con i loro profumi e i loro preparati in laboratorio: praline, tavolette, cioccolata calda... e pralina alla grappa.

L'elenco dei ringraziamenti è lungo, ma meritevole di attenzione. Partiamo dai bambini delle scuole che con il progetto LINFA hanno giocato e imparato a trattare con più rispetto il cioccolato. E poi in piazza con il laboratorio, con le animazioni e con i burattini. I più grandi, mamme, papà, nonne, che si sono cimentati nel grande gioco collettivo della "**cioccoricetta**" portandosi via i 10 chili di cioccolato in premio.

I commercianti che aderendo all'iniziativa del cioccolatino di San Valentino, hanno promosso la festa dalla settimana prima, addolcendo i clienti.

Non è mancato il cibo. Da Sfoglia Rina al Tramvia con il menù a base di cioccolato e in piazza dei caduti con il mercatino della terra con alcune specialità gastronomiche.

Grazie ai podisti che hanno dato il via alla manifestazione camminando e correndo per le vie di Casalecchio all'insegna del "correre fa bene, ma la cioccolata anche": AVIS e Polisportiva Masi.

Grazie ai volontari che come sempre, da Tripoli Masetti a AVIS, hanno contribuito alla riuscita della festa.

Grazie agli espositori, agli inserzionisti che non ci hanno fatto mancare il loro prezioso contributo.

Eventi e CiocchinBo, ringraziano di cuore tutti e vi danno appuntamento al 2017.

Mirko Aldrovandi



CIOCCOLATIAMO NELLE SCUOLE DI CASALECCHIO



L'INAUGURAZIONE DELLA FESTA



LA GIURIA DEL CONCORSO "PRALINA ALLA GRAPPA"



I CIOCCOLATIERI VINCITORI DEL CONCORSO



PIAZZA DEL POPOLO



ANIMAZIONE PER BAMBINI



LABORATORIO PER BAMBINI



I VINCITORI DELLA CIOCCORICETTA



# Curves®

La Palestra al Femminile

2 ore PER LA SPESA  
30 minuti PER IL TUO CORPO



Allenamento completo di 30 minuti



Allenamento di Forza e cardio



Con supervisione individuale



Pensato per le donne

Prenota un appuntamento  
**OGGI STESSO!**

Sport al Femminile - C.F. e P.IVA.: 0316011203

**BOLOGNA:**

Via Spartaco 10 - 051 4840 824

[www.curvesbologna.it](http://www.curvesbologna.it)

**CASALECCHIO:**

Via Cristoni 84 - 051 9340 422

[www.curvescasalecchio.it](http://www.curvescasalecchio.it)

**TANTE NOVITÀ E OFFERTE**  
per la vita quotidiana di disabili ed anziani



● **Poltrone elevabili**  
a partire da **399€**  
+ IVA

● **Carrozzine, deambulatori**  
sconti **10% 15%**

● **Ausili da bagno**  
sconti **10% 20%**

**nuovo centro ausili C.C.A**

CASALECCHIO DI RENO (BO) via Ronzani 7/19 - Tel. 051-6132192  
orario di apertura 9 - 13 e 14 - 18 con chiusura il sabato



### Prima citava la novità delle cure palliative.

Esatto. In azienda esiste una rete delle cure palliative molto radicata e presente sul territorio. Anche in questo gli infermieri possono rappresentare un ulteriore valore aggiunto

### Come?

Presto sarà attivo un servizio specificatamente dedicato a chi segue una cura palliativa, che si integra con il servizio infermieristico domiciliare classico e coinvolge l'infermiere sin dai primi momenti del rientro del paziente a casa. Con una visita a domicilio l'infermiere individua quali possono essere i bisogni assistenziali della persona e attiva tutte le strutture necessarie, come il servizio ausili, i fisioterapisti, il servizio infermieristico domiciliare, l'assistenza sociale. L'infermiere diventa un riferimento in più per la famiglia, oltre al medico palliativista.

### Ci sono altri servizi gestiti da infermieri?

L'ambulatorio per le prestazioni infermieristiche. Prima si trovava presso il poliambulatorio di Via Garibaldi, ora è nella nuova Casa della Salute, a fianco di altre specialità. Così si arricchisce delle possibilità offerte dagli altri servizi, con i quali può coordinarsi molto più agevolmente. L'ambulatorio infermieristico offre terapie intramuscolo ed endovena, medicazioni semplici e complesse, gestione dei cateteri vescicali, misurazione della pressione arteriosa, controllo della glicemia, gestione delle stomie. Sono tutte prestazioni disponibili ad accesso diretto. L'ambulatorio è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 13, e vi si accede prenotando direttamente presso il servizio.

### E se mi presento senza prenotazione?

Una prima risposta adeguata deve essere fornita comunque nella Casa della Salute. L'infermiere effettua una valutazione del bisogno specifico e fornisce indicazioni appropriate al cittadino.

### Altri servizi?

Il servizio infermieristico domiciliare. È un'offerta ormai classica del nostro sistema sanitario, sempre molto apprezzata dai cittadini, che continuerà ad essere assicurata come e meglio di prima, se possibile. Infermieri *case manager* sono responsabili dell'accertamento dei problemi dei pazienti e delle loro famiglie, compresi quelli che possono insorgere successivamente, e valutano le condizioni fisiche, psicosociali ed emotive della persona seguita a domicilio. Successivamente sviluppano, in collaborazione con altri professionisti, il piano assistenziale e ne verificano i risultati.

### Come si attiva il servizio?

Si accede attraverso una segnalazione del Medico di Medicina Generale, del Pediatra di Libera Scelta o una segnalazione di dimissione protetta dall'Ospedale o dal Servizio Sociale. Le richieste del Medico di Medicina Generale vengono lasciate dal cittadino al CUP e poi ritirate direttamente dagli infermieri domiciliari, che provvedono a contattare gli assistiti per fissare gli appuntamenti a domicilio.

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 7 alle 19, il sabato dalle 7 alle 13. E' garantito anche un servizio di reperibilità, il sabato dalle 13 alle 19 e la domenica e nei giorni festivi dalle 8 alle 20.

L'infermiere a casa che, oltre ad assisterti, si fa portatore presso altri servizi delle tue necessità e attiva ciò di cui hai bisogno. Forse è l'esempio più rappresentativo del concetto di Casa della Salute a casa tua.

### FRANCESCA PILEGGI

Psichiatra, Direttore del Centro di Salute Mentale di Casalecchio di Reno

*Come cambia l'attività del Centro di Salute Mentale nella nuova Casa della Salute di Casalecchio?*

Tutti i cittadini che soffrono di disturbi d'ansia e di depressione da oggi hanno nella nuova Casa della Salute un luogo al quale rivolgersi. Qui troveranno uno psichiatra ed uno psicologo con i quali potersi raccontare, e condividere un percorso terapeutico. Le persone con disturbi più complessi, invece, continueranno ad essere seguite dal Centro di Salute Mentale di via Cimarosa.

### Quali sono le aspettative?

Perseguendo l'obiettivo di ridurre sempre più lo stigma nei confronti dei cittadini affetti da disturbi mentali, spero che aver trovato un nuovo spazio, all'interno della Casa, dedicato solamente a chi soffre di ansia e depressione, possa agevolare l'accesso dei cittadini. Soprattutto di coloro che non vogliono affrontare questi problemi perché hanno paura di essere paragonati a chi soffre, purtroppo, di disturbi mentali più gravi. Nei nostri ambulatori si può accedere sia attraverso una prescrizione del medico di famiglia che con accesso diretto. In Emilia-Romagna, da 15 anni, il programma Leggeri favorisce la collaborazione tra psichiatri del Dipartimento di salute mentale e medici di famiglia nel trattamento dei disturbi emotivi comuni, come ansia e depressione, e per la gestione dei casi complessi. La presenza di uno psicologo dedicato, come già avviene nella Casa della Salute di Sasso Marconi, promuoverà nuove opportunità di intervento e di cura nella fase iniziale di disagio e prima di arrivare ad una psicopatologia conclamata.



Ostetricia e Ginecologia



Palestra



Francesca Pileggi

**Si augura che la Casa sia...**

Un luogo dove la comunità dei professionisti sanitari metta il cittadino al primo posto. In particolar modo, spero che i vari professionisti presenti nella Casa siano i primi a contrastare lo stigma nei confronti di chi soffre di disturbi mentali. Mi auguro, infine, che attraverso incontri pubblici ci sia la possibilità di sensibilizzare ai temi del disagio psicologico.

**Nino Bortolotti****NINO BORTOLOTTI**

*Fisioterapista, Coordinatore Unità di Assistenza Riabilitativa del Distretto di Casalecchio di Reno*

**In cosa cambia l'attività di un Fisioterapista nella nuova Casa della Salute di Casalecchio?**

Nei nuovi ambulatori, durante le sedute fisioterapiche, i cittadini potranno usufruire della consulenza del medico fisiatra, presente nel nuovo spazio dedicato all'assistenza riabilitativa, per confrontarsi su eventuali problemi riscontrati dal cittadino, o dal fisioterapista, durante il percorso riabilitativo. In precedenza non era

possibile ottenere, con tanta tempestività, le stesse consulenze, perché la sede degli ambulatori dei medici fisiatra era all'interno del poliambulatorio di via Garibaldi, mentre l'ambulatorio di fisioterapia si trovava in un'altra struttura sanitaria, molto decentrata. Anche l'attività riabilitativa domiciliare beneficia del nuovo assetto. Avere in un unico luogo gli operatori dell'assistenza infermieristica e del sociale integra e semplifica i servizi che possono essere offerti alle persone fragili, in particolar modo agli anziani.

**Quali sono le vostre aspettative?**

Poter collaborare con i medici di famiglia. La loro presenza all'interno della Casa sarebbe utile per l'attività fisioterapica effettuata a domicilio. Per usufruire di questo servizio, infatti, il medico di famiglia richiede una valutazione fisioterapica domiciliare. Successivamente, durante la prima visita a domicilio, il fisioterapista valuta l'attività riabilitativa da effettuare e per quanto tempo. Sarebbe utile confrontarsi con il medico di famiglia che fa la richiesta prima di eseguire la visita a domicilio, in modo da condividere l'attività riabilitativa da proporre al paziente.

Con i loro ambulatori all'interno della Casa della Salute, si potrebbero risolvere anche eventuali disturbi muscolari non complessi, per esempio contratture o mal di schiena, evitando così accessi impropri al Pronto Soccorso ed esami diagnostici inappropriati. Il medico di famiglia, infatti, per questo genere di disturbi potrebbe richiederci una consulenza direttamente presso il suo ambulatorio. I cittadini risolverebbero in breve tempo il loro problema, attraverso una rapida attività riabilitativa.

**Ti auguri che la Casa sia...**

Un luogo di cultura e di formazione sanitaria. Ne abbiamo bisogno. Le sfide future potranno essere affrontate solo con il massimo senso di responsabilità da parte degli operatori sanitari e dei cittadini.

**Nadia Torri****NADIA TORRI**

*Ostetrica, Coordinatrice dei consultori familiari del Distretto di Casalecchio di Reno*

**Come cambia l'attività dei Consultori Familiari nella nuova Casa della Salute di Casalecchio?**

Le future mamme passeranno il periodo più importante della loro vita, fino a poco prima della nascita del bimbo, in un unico nuovo e grande luogo, l'area del Consultorio Familiare. Nella nuova Casa della Salute, infatti, ci sono 4 ambulatori ginecologici e 1 ambulatorio ecografico. Nel Poliambulatorio di Via

Garibaldi c'erano 1 ambulatorio ginecologico e 1 ambulatorio ecografico. L'ampliamento del numero di ambulatori darà la possibilità al personale ostetrico

e ginecologico di accogliere più donne contemporaneamente. A disposizione delle mamme, inoltre, anche un'ampia e luminosa palestra, dove si svolgeranno i corsi di accompagnamento alla nascita e, successivamente, si darà vita allo "spazio mamme". Questo spazio, dedicato alle neomamme e ai loro bimbi fino ai primi 6 mesi di vita è un luogo di incontro e di sostegno per sviluppare tematiche comuni e risolvere problemi tipici dei primi mesi di vita del bimbo.

In precedenza le stesse attività e servizi erano distribuiti tra il Poliambulatorio di Via Garibaldi e la sede di Via Cimarosa, con conseguente pendolarismo per le donne in gravidanza e per gli operatori.

Per le donne straniere, inoltre, disporre di tutti i servizi in un unico luogo facilita la loro adesione al percorso nascita, limitandone la dispersione, anche grazie ad una offerta di assistenza ostetrica che prevede, oltre alle visite periodiche, la prenotazione degli esami e delle ecografie.

**Quali sono le vostre aspettative?**

Avendo a disposizione più ambulatori si potrebbe aumentare l'offerta di visite ginecologiche e di ecografie ostetriche e ginecologiche, contribuendo ad abbattere le liste d'attesa. Sarà anche più facile offrire le visite ecografiche, garantite dal percorso nascita, all'interno della Casa della Salute di Casalecchio. In caso di necessità, inoltre, sarà più semplice e rapido coinvolgere altre figure professionali presenti nella Casa e collaborare con loro. Tutto ciò contribuisce ad elevare gli standard di qualità del consultorio familiare e del percorso nascita.

Auspico che la migliore interazione, all'interno dello Spazio Giovani, dedicato agli adolescenti dai 14 ai 19 anni, tra varie figure professionali come il ginecologo, l'ostetrica e la psicologa con i docenti delle scuole e gli educatori sia in grado di assicurare più servizi ai ragazzi, con incontri dedicati alla sessualità, alla contraccezione, alla maternità responsabile, alle infezioni sessualmente trasmissibili, alle difficoltà relazionali e al disagio psicologico.

**Ti auguri che la Casa sia...**

Un luogo di ascolto, accoglienza, prevenzione e cura, ma anche, e più di ogni altra cosa, di integrazione tra professionisti. Le sinergie e la collaborazione tra gli operatori porteranno sicuramente vantaggi per il sostegno della persona e la individuazione del percorso di cura più adeguato. Tutto ciò è stato preparato anche con alcuni incontri, realizzati nei mesi scorsi, che hanno puntato alla costruzione del senso di appartenenza e collaborazione tra i professionisti sanitari e gli assistenti sociali del Comune di Casalecchio, che saranno presenti all'interno della Casa.

**PIERLUIGI GRAZIA**

*Presidente del Comitato Consultivo Misto del Distretto di Casalecchio di Reno. Rappresentante della Fondazione ANT Onlus Italia*

**Pierluigi Grazia****Com'è questa Casa della Salute di Casalecchio di Reno?**

Sembra quasi un neonato e, quindi, bisogna darle il tempo di muovere i primi passi, di crescere. Fuor di metafora, la Casa è grande, accogliente, con tanti servizi sanitari e sociali finalmente in un unico luogo, pronti a rispondere alle richieste dei cittadini, non solo quelli

di Casalecchio, ma anche dei comuni limitrofi. La Casa della Salute, in sintesi, testimonia una nuova visione di sanità sul territorio.

**Quali sono i margini di miglioramento per il sistema sanitario con questa nuova Casa?**

Vorrei soffermarmi sulla parola Casa. Quando la pronuncio mi viene in mente il luogo familiare per eccellenza. Auspico, quindi, che nella Casa della Salute, oltre alla malattia si curi il malato, quindi l'essere umano, nella sua interezza, con tutte le sue fragilità, non solo quelle sanitarie. All'interno della Casa, inoltre, il Comitato Consultivo Misto avrà un suo ufficio. Un'occasione in più per incontrare i cittadini, riceverli, ascoltarli e assicurare un aiuto, un'indicazione, un suggerimento.



Giordano Lanzarini

**GIORDANO LANZARINI**

Presidente del Comitato Consultivo Misto Aziendale  
Rappresentante della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori

**Quali sono i margini di miglioramento delle Case della Salute già presenti nel territorio dell'Azienda Usl di Bologna?**

Ad ottobre 2015, 32 volontari del Comitato Consultivo Misto, in collaborazione con l'Azienda Usl di Bologna, hanno distribuito ai cittadini circa 2.500 questionari di gradimento nelle 7 Case della Salute già attive, cioè Borgo Reno e San Vitale-San Donato a Bologna, e poi Budrio, Crevalcore, Loiano, Sasso Marconi e Vergato. Dai 1.500 questionari restituiti si evidenzia che i cittadini non hanno ancora compreso la differenza organizzativa tra il Poliambulatorio e la nuova Casa della Salute. Un risultato, quindi, con indicazioni contraddittorie, se si vuole perseguire l'evoluzione della sanità sul territorio. Gli stessi dati ricavati dai questionari chiariscono che i cittadini pensano alla Casa della Salute come ad un luogo nel quale poter agevolmente passare dall'ambulatorio del medico di famiglia a quello dello specialista senza dover ricorrere al CUP e, all'occorrenza, usufruire anche dei servizi dello sportello sociale del Comune. In sintesi, i cittadini vorrebbero la Casa della Salute come punto di riferimento per i servizi sanitari e sociali di base. La presenza all'interno della Casa della Salute dei medici di famiglia e dei pediatri è, quindi, fondamentale. Così come è importante che l'Azienda Usl faccia sentire parte dell'organizzazione della Casa anche quei medici di famiglia e pediatri che, per ovvie questioni logistiche, non ne potranno far parte. C'è bisogno di una nuova cultura sanitaria, intesa soprattutto come attività di prevenzione e di medicina proattiva, promossa dall'Azienda, in grado di coinvolgere i medici di famiglia, ma anche i cittadini attraverso il Comitato Consultivo Misto e l'Amministrazione Comunale. Quanto più il Sindaco si sentirà partecipe di questo progetto, tanto più la Casa della Salute sarà la Casa dei cittadini.



Cira Solimene

**CIRA SOLIMENE**

Direttore Azienda Servizi per la Cittadinanza (ASC) InSieme

**Qual è la motivazione del trasferimento dello Sportello Sociale e delle Assistenti sociali dal Municipio alla Casa della Salute?**

Al momento della costituzione di ASC InSieme - alla quale gli allora 9 Comuni del distretto, nel 2010, e l'Unione, da qualche mese, hanno affidato la gestione dei Servizi sociali - si scelse di mantenere allocate presso i Comuni di ciascun territorio le risorse dedicate allo svolgimento delle attività di presa in carico sociale per continuare a favorirne l'omogeneità di accesso da parte di tutti i cittadini. Il trasferimento delle Assistenti sociali di Casalecchio presso la Casa della Salute è quindi il primo caso in cui queste risorse escono dal contesto di un Comune per entrare in quello di una AUSL.

La prima motivazione, quella più immediata, riguarda sicuramente l'obiettivo dell'integrazione socio-sanitaria ritenuta fondamentale nel processo di cura soprattutto quando questo, in assenza di possibilità di guarigione, può prevedere solo un "prendersi cura" che richiede necessariamente non solo una presa in carico globale, sia della persona che del suo nucleo familiare, ma anche la collaborazione tra i diversi professionisti, la condivisione dei percorsi assistenziali e l'attivazione di una rete integrata di servizi. Al di là di questo, però, mi piace far riferimento ad una motivazione forse apparentemente più astratta ma altrettanto valida che è quella di vedere la Casa della Salute come un luogo di promozione del benessere del cittadino e non solo come un luogo di cura. Se la salute è definita dall'OMS come stato di benessere bio-psico-sociale e non semplice assenza di malattia, allora non può esserci Salute senza una costante attenzione ai bisogni sociali della persona.

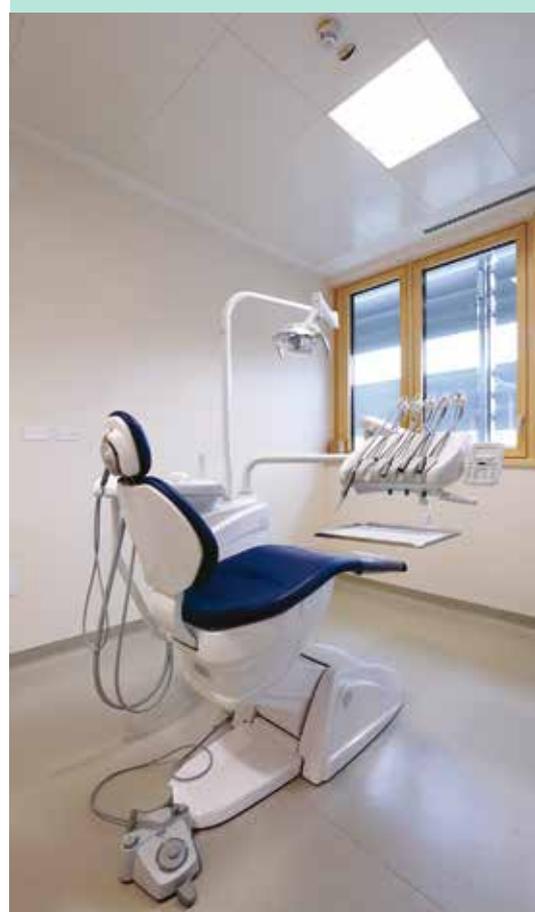
**Ci dia qualche indicazione pratica per i cittadini che hanno bisogno di rivolgersi allo Sportello sociale. Cosa devono fare?**

Allo Sportello Sociale - che è il punto unico di accesso al sistema dei servizi sociali - ci si può rivolgere direttamente, senza appuntamento, il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 12 e il giovedì dalle 11,30 alle 18,30.

Qui un'assistente sociale accoglie e valuta la natura del bisogno espresso dal cittadino. In alcuni casi questo primo livello di intervento è sufficiente a rispondere all'esigenza dell'utenza. Qualora, invece, la complessità della problematica richieda una presa in carico lo Sportello funge da raccordo con il Servizio Sociale Territoriale all'interno del quale viene individuata l'assistente sociale che seguirà il "caso".

**Quali attività e progetti potranno nascere da questa integrazione dei servizi socio-sanitari?**

Oltre ai progetti individuali di presa in carico globale attivi ormai da anni, auspico che questa vicinanza fisica possa facilitare l'avvio di una nuova progettualità soprattutto in termini di prevenzione integrata e, come dicevo prima, di promozione della salute come bene comune di tutta la cittadinanza.



Odontoiatria e Ortodonzia



Otorino

## PIANO TERRA


**Casa della Salute  
Casalecchio di Reno**
**Informazioni > edificio A**

Dal lunedì al venerdì, dalle 7.15 alle 19.15, sabato dalle 7.15 alle 12.30.

- Accoglie, informa, indirizza i cittadini e consegna i referti.
- Consegna dei referti: dal lunedì al venerdì, dalle 7.15 alle 17.30, sabato dalle 7.15 alle 11.30. Centralino 0514583111.

**CUP > edificio A**

Dal lunedì al venerdì, dalle 7.15 alle 17.30, sabato dalle 7.15 alle 11.30.

- Prenotazioni visite specialistiche, indagini di laboratorio e diagnostica radiologica.
- Pagamento ticket.
- Scelta e revoca del medico di medicina generale e del pediatra di libera scelta.
- Attestazione di esenzioni da ticket.
- Accettazioni richieste per ausili protesici.
- Autocertificazione fasce di reddito.
- Attivazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE).

Per informazioni: centralino, 0514583111.

Numero Verde Regionale CUP: 800 88 48 88.

**Sportello sociale AsInSieme > edificio A**

Punto unico comunale di accesso al sistema dei servizi sociali. Vi si accede direttamente, senza appuntamento, il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 12, il giovedì dalle 11,30 alle 18,30.

**Servizio sociale**

Per il primo accesso è necessario passare dallo Sportello Sociale. Gli appuntamenti successivi saranno gestiti direttamente con l'assistente sociale di riferimento. Attività di ascolto, supporto e orientamento nella interpretazione e soluzione di problematiche di natura sociale.

Per informazioni: 051598176.

**Farmacia ospedaliera con distribuzione di farmaci e di presidi per diabetici > edificio A**

1°, 3° e 4° martedì del mese, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16.30; giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16.30; venerdì dalle 9 alle 14.

- Distribuzione di presidi per l'assistenza integrativa (presidi per diabetici, integratori orali, ecc).
- Distribuzione di farmaci con piano specifico.
- Distribuzione di farmaci a seguito di visita specialistica.

Il primo accesso avviene senza prenotazione negli orari indicati. Il cittadino si deve presentare con la richiesta specialistica per la fornitura dei farmaci o dei presidi, o la richiesta del Medico di Medicina Generale. Dopo la prima fornitura sarà il farmacista a fissare l'appuntamento. Per informazioni: 0514583232.

**Ambulatorio geriatrico e Centro Disturbi Cognitivi > edificio A**

Lunedì e mercoledì, dalle 9 alle 17, e il venerdì dalle 9 alle 13. L'ambulatorio per visite geriatriche è attivo il primo e il terzo giovedì di ogni mese, dalle 15.30 alle 17. Si accede con appuntamento telefonico, chiamando lo 0514583235 o lo 0514385234. Percorsi di presa in carico dei pazienti con patologia della memoria e delle loro famiglie.

**Screening colon-retto**

Raccolta dei campioni, nei pressi del Punto informazioni dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 19, sabato dalle 7.30 alle 9.

Per informazioni, dal lunedì al venerdì, numero verde screening 800314858.

**Punto prelievi > edificio B**

Dal lunedì al sabato, dalle 7.30 alle 9.30,

dopo aver prenotato a CUP.

Per pazienti in terapia con anticoagulanti (Coumadin), prenotazione diretta del centro prescrittore.

**Ambulatorio di Oncologia e Cure Palliative > edificio B**

Vi si accede con prenotazione CUP per le prime visite. Per i controlli prenotazione diretta da parte dello Specialista.

Per informazioni: Punto di accoglienza, 0514583142, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 12.

**Servizio Infermieristico Domiciliare > edificio B**

Dal lunedì al venerdì, dalle 7 alle 19; sabato, dalle 7 alle 13. Reperibilità: sabato, dalle 13 alle 19; domenica e festivi, dalle 8 alle 20. Vi si accede attraverso la segnalazione del Medico di Medicina Generale, del Pediatra di Libera scelta, dell'Ospedale con indicazione di dimissione protetta, del Servizio sociale o del cittadino stesso. Le richieste del Medico di Medicina Generale vengono lasciate dal cittadino al CUP e poi ritirate direttamente dagli infermieri domiciliari che provvedono a contattare gli assistiti per fissare gli appuntamenti. Le segnalazioni fatte in dimissioni protette vengono prese in carico direttamente tramite percorso informatico.

**Ambulatorio infermieristico per pazienti fragili e con malattie croniche > edificio B**

Il primo accesso viene concordato con il medico di medicina generale, lo specialista e il servizio infermieristico, i successivi saranno programmati dall'infermiere in base al percorso di cura definito. Per informazioni: Punto di accoglienza-accettazione, 0514583142.

**Psichiatria e psicologia di primo livello**

Si occupa del trattamento dei disturbi d'ansia e dell'umore, inclusa la gestione congiunta di casi con problematiche sia psichiche che inter-nistiche e/o geriatriche. Accoglie le richieste di visite da parte dei Medici di Medicina Generale, operatori della Casa della salute, Servizi sociali del territorio e cittadini.

**Continuità assistenziale (Guardia Medica) > edificio B**

Dal lunedì al venerdì, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; nel fine settimana dalle 8 del sabato alle 8 del lunedì successivo. Nei giorni festivi infra-settimanali dalle 20 del giorno precedente alle 8 del mattino successivo. I medici di continuità assistenziale della Casa della Salute ricevono anche in ambulatorio, dalle 20 alle 22 nei giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 nel fine settimana e nei festivi. **0513131** è il numero per tutta l'area metropolitana.

**Accoglienza-accettazione > edificio B**

Dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 12.

Accoglie e fornisce informazioni per facilitare l'accesso a coloro che devono effettuare una visita specialistica o una prestazione infermieristica ambulatoriale.

Tel. 0514583142.

**Ambulatori Specialistici > edifici A e B**

Allergologia, Cardiologia, Chirurgia, Dermatologia, Diabetologia, Endocrinologia, Fisiatria, Ginecologia, Nefrologia, Neurologia, Oculistica, Oncologia, Ortopedia, Otorinolaringoiatria, Odontoiatria, Pneumologia, Urologia.

Vi si accede previa prenotazione CUP per le prime visite e con prenotazione diretta dello Specialista per visite di controllo.

Per informazioni: Accoglienza-accettazione, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 12, tel. 0514583142

Numero Verde Regionale CUP 800884888.

**Ambulatorio infermieristico > edificio B**

Dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 13.

Il primo accesso è diretto e libero, i successivi saranno programmati dall'infermiere.

Per le terapie occorre presentarsi con la richiesta del Medico di Medicina Generale e/o dello specialista.

Effettua:

- medicazioni semplici, complesse e bendaggi;
- somministrazione di terapie iniettive di farmaci in fascia A, terapia infusoria, gestione dei cateteri venosi centrali, inserimento e controllo del catetere vescicale;
- informazioni ed educazione al paziente con stomia e con cannula tracheale.

Per informazioni: Punto di accoglienza 0514583142

**Diagnostica per immagini e radiologia > edificio A**

Dal lunedì al venerdì, dalle 7.15 alle 19.30,

il sabato dalle 7.15 alle 12.30.

Modalità di accesso con prenotazione CUP.

Per informazioni: 0514583320-321.

**Screening Mammografico > edificio A**

Si accede per appuntamento fissato dall'Azienda USL di Bologna con lettera inviata alle donne invitate per la mammografia di screening (ogni anno per le donne dai 45 ai 49 anni, ogni due anni per le donne dai 50 ai 74 anni). L'esame è gratuito, così come tutti gli approfondimenti dia-

gnostici e terapeutici eventualmente necessari.

Per informazioni: numero verde screening 800314858

**Fornitura di Presidi per incontinenza**

Lunedì dalle ore 14 alle 16;

giovedì dalle 8.30 alle 12

Per Informazioni: Centralino 0514583111

**Fisioterapia > edificio B**

I Fisioterapisti prendono in carico i cittadini che necessitano di riabilitazione sia a domicilio che in ambulatorio. Eseguono interventi riabilitativi, di counselling, di educazione al movimento e valutazione ambientale per la fornitura di ausili. L'intervento domiciliare, esclusivo per le persone che non riescono ad uscire dalla propria abitazione, è prescritto dal Medico di Medicina Generale o dal Medico di reparto (per le dimissioni ospedaliere) ed è finalizzato alla fornitura di ausili e all'educazione per il mantenimento delle autonomie.

L'intervento ambulatoriale è prescritto dai medici specialisti fisiatrici, ortopedici, oncologi, ecc. ed è finalizzato al recupero di una funzione perduta o parzialmente compromessa.

Per informazioni: dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 14, tel. 0514583275.

**Igiene Pubblica con punto vaccinale Adulti > edificio A**

Dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 15,

il sabato dalle 8 alle 12.30.

Per informazioni: Segreteria tel. 051596071

Ambulatori 0514583271-0514583272

**Informazioni sanitarie su vaccinazioni e profilassi delle malattie infettive**

Tutti i giorni (si consiglia di concordare l'eventuale incontro allo 0514583272)

**Vaccinazioni**

Mercoledì e sabato dalle 9 alle 12, con prenotazione CUP senza richiesta medica;

Martedì dalle 11 alle 13.30, con prenotazione allo 0514583272.

In altre giornate durante lo svolgimento di campagne vaccinali e per interventi di profilassi definiti dal Servizio.

**Informazioni ai viaggiatori internazionali**

Il lunedì dalle 9 alle 11 con prenotazione CUP, senza richiesta medica.

**PRIMO PIANO**

**Casa della Salute  
Casalecchio di Reno**



## SECONDO PIANO

 Casa della Salute  
Casalecchio di Reno



### Pediatrati di Libera Scelta > edificio A

Per informazioni: Centralino 0514583111

### Pediatria territoriale > edificio A

Martedì dalle 13 alle 18,  
mercoledì e giovedì dalle 8 alle 13

Effettua:

- Vaccinazioni obbligatorie e raccomandate.
  - Attività di prevenzione e controllo delle malattie infettive in comunità, assistenza ai bambini con patologie croniche.
  - Visite per minori non in regola con il permesso di soggiorno o comunque senza assistenza da parte del Pediatra di Libera Scelta.
- Accesso all'ambulatorio con appuntamento telefonico 0514583219-217 (con segreteria telefonica)

### Consultorio Familiare con Spazio Giovani > edificio B

- Percorso Nascita.
- Screening del tumore della cervice uterina.
- Spazio mamma e promozione dell'allattamento al seno.
- Visite ginecologiche.

I Pap test con invito di screening si effettuano il martedì dalle 8.30 alle 12.30 e il giovedì dalle 8.15 alle 12.15, a scelta della donna, con accesso libero.

Alle visite ginecologiche si accede con la prenotazione a CUP, senza richiesta medica.

Alle visite ostetriche, consulenze ostetriche, consulenze in allattamento si accede con prenotazione diretta telefonica, dal lunedì al venerdì, dalle 11 alle 13, al numero 0514583202.

Corsi di preparazione alla nascita: lunedì dalle 8.30 alle 12.30, martedì dalle 8.30 alle 12.30, giovedì dalle 13 alle 17. Si accede telefonando allo 0516584687.

### Spazio Giovani

■ Psicologo, ginecologo ed ostetrica dedicati agli adolescenti (dai 14 ai 19 anni).

Lo Spazio Giovani è ad accesso libero il giovedì pomeriggio dalle 13.30 alle 15.30.

Lo Spazio Mamme è ad accesso libero il giovedì mattina dalle 10 alle 12.

### Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza > edificio B

Lunedì, martedì, mercoledì dalle 8 alle 18.30; giovedì dalle 8 alle 17.30; venerdì dalle 8 alle 16.30.

Opera in équipe multiprofessionali e svolge attività di carattere preventivo, diagnostico, terapeutico e riabilitativo (logopedico, fisioterapico, psicomotorio ed educativo) nel campo dei disturbi psicopatologici, neuropsicologici, neurologici, dei deficit neuromotori e sensoriali per la fascia di età 0-17 anni.

Per la prima visita si accede per appuntamento, telefonando il mercoledì dalle 12 alle 13.30 allo 0514583243.



*Le ditte e gli esercizi delle interviste della sezione Economia vengono segnalate dal Tavolo di coordinamento Casalecchio fa Centro, che riunisce rappresentanti delle associazioni dei commercianti e degli artigiani locali, nonché dell'Amministrazione Comunale.*

## Malini Cicli

*Dal 1989 a Casalecchio di Reno Malini Cicli è un negozio di vendita e assistenza per le biciclette in via Resistenza 13, nel quartiere San Biagio e gestito da Paolo Malini con sua moglie Rossella*

### **Signor Malini ci racconta della sua attività?**

Ormai sono anni che sono qui in negozio e, ogni tanto, il pensiero si stacca dai movimenti ormai automatici delle mani e comincia a vagare nel passato. Tre o quattro decenni si cancellano di colpo e ritrovo le emozioni del ragazzino che fui. Allora in centro a Casalecchio ci arrivavo in bicicletta, e lì mi fermavo delle ore a curiosare davanti alle vetrine, con l'acquolina in bocca. Però non erano i dolci esposti dai pasticceri a farmela venire, ma le biciclette che risplendevano nei negozi dei diversi meccanici che a quel tempo vi erano in città.

La vetrina che mi piaceva di più era quella di Adriano Vignoli. Il suo negozio storico di Casalecchio di Reno, da sempre posizionato alla Stazione ferroviaria, era gestito dallo stesso Vignoli, corridore professionista con due vittorie in carriera: nel 1934 vinse una Tappa al Giro d'Italia e una al Tour de France.

Ma non mi fermavo soltanto là: proseguivo la rassegna di tutti i negozi di Casalecchio, spostandomi alla vetrina di Amici (collocato praticamente a fianco del Teatro Comunale). Quel negozio venne aperto da Aladino Amici, promettente ciclista che non approdò al professionismo a causa di una brutta caduta. Aladino passò il negozio al figlio Adriano, che invece corse tra i professionisti.

Nei primi anni Novanta quest'ultimo trasferì l'attività al Bargellino, per poi cederla ed occuparsi definitivamente all'organizzazione delle gare professionistiche creando il G.S. Emilia.

Nel centro di Casalecchio, tra Vignoli e Amici, sotto un portico di via Marconi, vi era poi il vero guru della bici, Otello Pozzi, il quale, mettendo a frutto il suo passato di meccanico da Vignoli, aprì un negozio praticamente senza vetrina. Otello l'inverno lo passava a



costruire i telai da corsa, tagliando e saldando tubi tramite congiunzioni. Avere un telaio da corsa da Pozzi era una rarità, bisognava prenotarsi almeno un anno prima! Vi era poi un altro meccanico di bici, in via Carducci, che offriva anche il servizio di deposito (del quale usufruivo quando andavo al Cinema Fiammetta o al Comunale). Infine, alla periferia di Casalecchio, a fianco di Villa Chiara in direzione Bologna, si trovava Dante Pederzini. Fu un ciclista con un passato da semiprofessionista, ottimo in salita.

### **Quando ha iniziato la sua attività?**

Verso la fine degli anni Ottanta questi negozi stavano chiudendo o erano già scomparsi, ma la mia passione per la bicicletta non sen'era andata, anzi, con l'arrivo delle prime mountain bike aveva assunto la forma di una vera e propria ossessione.

Ecco i motivi per i quali nel 1989 ab-

bandonai il lavoro che fino a quel punto avevo fatto, per dedicarmi alla mia vera passione, aprendo il mio primo negozio. Qualche anno dopo Rossella, la mia futura moglie, si aggiunse a me nella gestione dell'attività.

Tra le vendite, le corse amatoriali, le riparazioni e le gite ciclistiche, gli impegni e le soddisfazioni in questi anni non sono de certo mancate. Il nostro lavoro è sempre aumentato, tanto che nel 2008 ci siamo ingranditi aprendo un negozio, molto più ampio del primo, a San Biagio.

Ogni tanto mi i vanto: siamo il primo negozio di biciclette con un sito internet in Italia, [www.malinibici.it](http://www.malinibici.it) e il primo negozio a Bologna con le E-Bike, bici con pedalata assistita. Io e Rossella siamo contenti, facciamo un lavoro che ci piace e ci permette di vivere dignitosamente, siamo nel quartiere più verde di Casalecchio e a una pedalata dal Parco della Chiusa.

# In my Shoes - Calzature

Di Raffaella Reggiani

Il 10 ottobre 2015 è stato il giorno di apertura di un nuovo negozio di calzature femminili, una ditta individuale condotta dalla signora Raffaella Reggiani, in via Porrettana 278.

Parliamo con **Raffaella Reggiani** per farci conoscere la sua attività.

## Come ha deciso di intraprendere questa nuova avventura imprenditoriale?

Potrei riassumerla in una frase: *la mia passione personale è diventata il mio lavoro*. Prima ho avuto diversi impieghi nel settore dell'informatica e del fotovoltaico, ma ad un certo punto della mia vita, mi son detta: "Ora, o mai più!" e ho deciso di mettere a profitto il mio hobby per le calzature ed aprire questo negozio in via Porrettana. In questa decisione sono stata aiutata dalla mia famiglia. Mio marito è l'autore dei lavori di muratura interna su un progetto di un architetto. Ho anche scelto un arredamento particolare, sul modello del design degli anni '50 e '60. Sono nuova del settore e per questo sono anche piena di entusiasmo e di voglia di fare. Le donne hanno una particolare predilezione per le calzature e quindi invito le mie clienti a condividere questa passione con me.

## Quale sono le sue caratteristiche di eccellenza?

Voglio vendere scarpe belle, sia nel disegno che nella fattura e nella qualità dei materiali, ponendomi in una fascia di prezzo media. Alle base di tutto c'è il mio gusto personale e in questi mesi ho constatato che coincide con la maggior parte di quello delle mie clientela. Inoltre credo che così si



possa trasmettere l'entusiasmo e si possa essere così più convincenti nella vendita. Nel marketing e in tutte le attività imprenditoriali non si vende solo il prodotto, la qualità, il gusto, ma anche *una emozione*, una atmosfera che possa far sognare le mie clienti. Per farmi conoscere uso i social media (Instagram, Facebook) ma mi fido anche molto del semplice passaparola.

## Dove si rifornisce per i modelli di calzature?

Ho quasi tutti marchi italiani ma anche uno di New York (Steve Madden) che apprezzo molto per la qualità e l'originalità a prezzi contenuti: in questo caso mi reco in uno showroom a Milano per fare le mie scelte personali di acquisto. La maggior parte dei produttori italiani sono marchigiani e campani, che già da tempo si sono imposti sui mercati nazionali ed internazionali per il design e la qualità dei materiali.

## In quanto commerciante cosa si sente di chiedere alla Amministrazione comunale?

Credo che la nostra zona commerciale (Porrettana/Chiusa) abbia poche iniziative di promozione culturale e di festa di quartiere che sicuramente hanno il potere di attrarre gente nuova per vedere la nostra offerta merceologica. I commercianti e gli esercenti devono di certo far la loro parte, innalzando sempre più il loro livello qualitativo, ma sarebbe bello anche essere maggiormente supportati, in uno sforzo comune.

m.u.



NON PERDERE IL PROSSIMO NUMERO DI  
**Casalecchio news**

IN EDICOLA A PARTIRE DA SABATO 5 MARZO 2016

LE ULTIME NOTIZIE SULLA TUA CITTÀ LE TROVI OGNI MESE IN EDICOLA,  
NEI BAR O NEGLI UFFICI PUBBLICI

# Amici della Casa della Conoscenza

Verso una nuova associazione per valorizzare la partecipazione di cittadini e utenti



FABIO ABAGNATO

Nell'ottobre 2015, la Giunta Comunale ha espresso parere positivo sulla proposta di percorso che condurrà alla costituzione di una **Associazione Amici della Casa della Conoscenza**. Questo genere di forma associativa è una realtà consolidata per istituzioni culturali come teatri lirici e musei e anche, in misura minore, biblioteche, con finalità di progettazione congiunta di attività, supporto volontario alla gestione e raccolta fondi.

Per capire come questo modello si calerà nella realtà specifica di Casa della Conoscenza, la parola all'Assessore a Saperi e Nuove Generazioni **Fabio Abagnato**.

## Perché l'Amministrazione ha ritenuto di promuovere in questo momento una "Associazione di Amici della Casa della Conoscenza"?

L'Amministrazione di cui faccio parte intende mantenere sempre coinvolta la nostra comunità, come dimostrano i percorsi che definiscono la scuola come "Bene Comune", che ragionano di progettazione con l'associazionismo, che coinvolgono i cittadini nel sistema di raccolta dei rifiuti. Nello specifico, la Casa della Conoscenza è considerata dai nostri concittadini un bene comune, un patrimonio importante e una piazza della nostra città, cosa che abbiamo sempre saputo e di cui abbiamo avuto ulteriore conferma quando abbiamo dovuto riorganizzare gli orari di apertura nel 2015. Una "Associazione di Amici della Casa della Conoscenza" è quindi assolutamente coerente con un approccio partecipativo alle politiche locali.

**In che modo l'Associazione potrà aiutare lo sviluppo delle esperienze di partecipazione già attive in Casa della Conoscenza e svilupparne di nuove?**

I modi lo decideranno i cittadini che si renderanno protagonisti del percorso. In giro per l'Italia, esperienze di questo tipo valorizzano sostanzialmente 3 aspetti: la rappresentanza degli utenti, il sostegno nella raccolta risorse, il supporto e l'estensione dei servizi attraverso forme di volontariato. Le caratteristiche principali che l'Associazione avrà a Casalecchio saranno frutto della partecipazione dei cittadini stessi, che già oggi danno molto alla Biblioteca e alle attività culturali del nostro territorio.

## Cosa si aspetta in generale l'Amministrazione dalla nuova Associazione?

Ci aspettiamo di valorizzare in forme nuove e continuative un protagonismo già presente, inserendo in un percorso collettivo quelle che oggi sono attività singole. Partiamo tutti dalla consapevolezza che gli investimenti lungimiranti del passato oggi devono tenere in considerazione una differente disponibilità di risorse dell'Ente Locale e dalla convinzione che Casalecchio ha scelto di avere il suo centro, la sua "piazza", dedicata alla cultura e alla conoscenza, la nostra Biblioteca. Dobbiamo attrezzarci, come Comune e come comunità, a non arretrare rispetto alla qualità dell'offerta culturale e al godimento del diritto al sapere. L'associazione potrà sostenere, anche in forme inconsuete, il mantenimento di questo alto livello. La nostra comunità vuole bene alla sua Biblioteca: è il momento di dimostrarlo.

Il nuovo progetto di "Associazione Amici della Casa della Conoscenza" rispetta la volontà di inserire in un quadro unitario le numerose esperienze positive già avviate di apporto dei volontari, mantenendole adeguate nel tempo ai mutamenti del contesto culturale e sociale della città e conservando quindi il carattere di "Casa" della struttura.

L'adesione di volontari singoli, oltre alla proficua collaborazione con diverse associazioni (AUSER e Amici della Primo Levi in primis), ha già oggi un impatto molto significativo sulla vita di Casa della Conoscenza; la nuova associazione vuole quindi irrobustire, perfezionare e dare visibilità a buone pratiche che lentamente, in modo spontaneo, hanno

preso vita, per ampliare lo spettro delle proposte culturali e qualificare i servizi interni, rendendo più accogliente un luogo aperto a un'utenza da sempre variegata e più ampia della cittadinanza casalecchiese.

Attualmente gli ambiti di intervento del volontariato sono diversi, anche se spesso con importanti punti di intersezione tra di loro, e riflettono le competenze, gli interessi e la disponibilità dei cittadini che hanno deciso di rendersi utili alla comunità.

## CURA DELLA BIBLIOTECA

Una parte consistente delle attività di volontariato svolte in Casa della Conoscenza può essere fatta rientrare nella categoria della cura per il **patrimonio della Biblioteca**. A operare in questo caso sono volontari che si autorganizzano per collocare i libri a scaffale, sistemare la parte della biblioteca destinata ai bambini, trattare i libri con piccoli interventi di restauro oppure etichettare e incartare i nuovi arrivi.

Ad animare questo nutrito gruppo di volontari è soprattutto un legame con la biblioteca dettato dall'interesse per la collezione dei libri, di cui i volontari seguono l'ordine, lo sviluppo e il mantenimento; maneggiare libri, reperire rarità, contribuire alla loro conservazione, scoprire libri nuovi sono le motivazioni alla base di questa scelta. A dimostrazione della forza di questo legame con il patrimonio documentario della biblioteca, questo gruppo di volontari si compone di amici attivi da anni, tra cui alcuni che prestarono il loro aiuto già nei mesi precedenti all'inaugurazione della Casa della Conoscenza nel 2004, per il trasferimento dei volumi dalla vecchia alla nuova sede della Biblioteca C. Pavese.



IL "DOTTORE DEI LIBRI"

"IO LEGGO A TE, TU LEGGI A ME..."



### LETTURA È CULTURA

Anche nelle attività di promozione della lettura e nell'organizzazione di eventi culturali, i volontari hanno un importante ruolo di ideazione e sostegno. Due i principali gruppi attivi: i volontari del **progetto Nati per Leggere** e il **gruppo di lettura "I Sognalibro"**.

Il gruppo di *Nati per Leggere* raccoglie circa 20 persone che, a rotazione, animano i mercoledì pomeriggio di "Io leggo a te, tu leggi a me..." in Area Ragazzi. Sono lettori volontari che hanno imparato tecniche di lettura ad alta voce per i piccolissimi, frequentando corsi di formazione ma anche collaborando tra loro, condividendo consigli, titoli di libri e suggerimenti pratici per intrattenere in modo efficace i bambini che non sanno ancora leggere nel settore di Casa della Conoscenza a loro dedicato. Tutti i mercoledì, eccetto i mesi estivi, i volontari del progetto offrono ai bambini e alle loro famiglie un pomeriggio per imparare ad ascoltare e vivere insieme il piacere della lettura.

"I Sognalibro" è un gruppo di lettura aperto, nato nel 2007 per condividere in incontri a cadenza mensile opinioni e commenti su un libro scelto anticipatamente e di comune accordo. A partire da questo primo legame tra grandi lettori interessati al confronto e alla lettura critica, hanno preso forma modalità inedite di restituzione alla biblioteca che li accoglie e supporta la vita del gruppo: in particolare, la gestione di incontri con scrittori ospiti in Casa della Conoscenza e l'organizzazione periodica di un mercatino di libri donati da cittadini o scartati dalla Biblioteca, con i cui introiti sono stati acquistati materiali utili per aggiornare e "svecchiare" l'arredo. Nel 2014, ad esempio, la donazione del gruppo ha permesso di attrezzare con nuove scaffalature, tappeti e cuscini proprio l'angolo per piccolissimi che ospita i pomeriggi di *Nati per Leggere*.

Gli ambiti di un possibile impegno volontario nella promozione culturale sono comunque molteplici, e riguardano anche singoli studiosi ed esperti, i quali, da utenti, sono pronti a mettere a disposizione della collettività il proprio sapere specialistico. Nascono da qui conferenze aperte a tutti per approfondire diverse discipline, dalla storia alla psicologia passando per la letteratura, senza escludere la "cultura materiale", come nel caso di un gruppo appena costituito per imparare a lavorare a maglia e uncinetto.

LE VOLONTARIE DI "PARLA CON ME"



### AIUTO E SOCIALIZZAZIONE

Ci sono infine modalità di partecipazione che fanno leva su un bisogno diffuso di prestare aiuto a chi, per ragioni diverse, si trova escluso dal **"sapere medio comune"**. Rientrano in questa categoria ragazzi con un percorso di studi difficile per il quale non possono ricevere sufficiente aiuto dalle famiglie, persone prive di competenze digitali sempre più necessarie nella vita quotidiana, stranieri desiderosi di apprendere la lingua italiana: per loro la Biblioteca come "luogo sociale" ha attivato o ospitato percorsi di accoglienza, in un contesto adatto a stuzzicare la curiosità intellettuale ed evidenziare l'importanza delle regole di convivenza, anche attingendo all'offerta di tempo dei volontari. Ad esempio, per alcuni ragazzi della scuola primaria, l'appuntamento di **doposcuola settimanale** in biblioteca con un'insegnante volontaria costituisce un'occasione importante per controllare i compiti svolti e colmare lacune sugli argomenti trattati a scuola.

L'apporto dei volontari si integra spesso con quello fornito da altri in forme più strutturate: in particolare, l'alfabetizzazione informatica di **"SOS Computer"**, nata dall'esperienza regionale di "Pane e Internet", prevede la docenza degli studenti del Salvemini in tirocinio e dei giovani volontari del Servizio Civile con l'apporto dei volontari.

Infine, l'entusiasta risposta di alcune cittadine a un appello per **"Parla con me"**, gruppo di conversazione rivolto a donne straniere per la pratica della lingua italiana nato in collaborazione con LInFA entro un progetto di Servizio Civile Nazionale, ha segnato la nascita di un gruppo di volontarie molto diverse per età, professione e interessi, ma con il desiderio comune di confrontarsi con idee e culture diverse: la loro presenza, oltre a dare continuità al percorso, permette di moltiplicare le "voci" attorno al tavolo e di rendere ogni incontro un momento di arricchimento e di scambio culturale che travalica la finalità linguistica.

In conclusione: i volontari rappresentano già un valore aggiunto per tutti i servizi culturali, ma il progetto "Amici della Casa della Conoscenza" costituisce una grande opportunità per tutti coloro che vogliono impiegare il proprio tempo mettendo a disposizione della collettività interessi e vocazioni, e al contempo conoscendo persone, arricchendo la propria esperienza di vita e acquisendo nuove competenze.

# Casa della Conoscenza

## luogo di accoglienza

*Gli educatori di strada raccontano il loro progetto di "biblioteca sociale"*

Negli ultimi decenni, alle biblioteche viene riconosciuto un ruolo non esclusivamente culturale ma di costruzione attiva di un **senso di comunità** in cui l'incontro tra le storie dei libri e le storie delle persone permette di costruire ponti, tessere significati e produrre cambiamenti.

Nell'ottica di un cambiamento sociale che esprime nuovi bisogni della comunità, la biblioteca, non più statica e passiva, va intesa oggi più che mai come spazio dinamico dove è possibile costruire ponti per l'incontro di idee che producono cambiamenti.

Casa della Conoscenza è un esempio di "contenitore d'incontri" intergenerazionale, multiculturale e sociale che non finisce fisicamente con i muri dell'edificio, ma che in modo immaginario si estende fino agli scalini esterni e nell'area circostante, luogo abituale di aggregazione.

Il progetto "Casa della Conoscenza" nasce dalle osservazioni che nel 2013 i servizi del Comune di Casalecchio, l'Azienda USL di Bologna, in particolare l'area Ser.T. del Distretto di Casalecchio di Reno-Porretta Terme, e ASC InSieme hanno riportato rispetto alla Casa della Conoscenza.

Da tempo il personale della struttura si trovava ad accogliere e a raccogliere le richieste di diverse persone a rischio di forte marginalità sociale che manifestavano bisogni non strettamente connessi al luogo.

L'Istituzione Casalecchio delle Culture ha coinvolto il servizio di Educativa di Strada (EDS) distrettuale poiché si

configura come intervento di prossimità (servizio che va incontro al bisogno) solitamente rivolto a pre-adolescenti e adolescenti del distretto.

Essendo un'antenna sul territorio, l'educativa di strada si propone di rilevare il cambiamento direttamente nel contesto e di costruire nuove possibili azioni. In questo caso particolare, l'EDS ha avuto la necessità di ripensare se stessa e le sue metodologie di intervento, al fine di adattarsi alle necessità di questa nuova utenza della biblioteca. È stato perciò necessario l'approfondimento di diverse tematiche legate alla marginalità, ai servizi preposti, ai bisogni osservati e alle esperienze di altre biblioteche del territorio nazionale.

Abbiamo quindi partecipato ad alcuni incontri di formazione per conoscere i servizi per gli adulti presenti nel comune di Bologna e di Casalecchio di Reno e le possibili strategie di aggancio (o comunque di risposta diretta) con questo nuovo target.

Gli operatori di strada hanno effettuato nel 2013-2014 un'osservazione sistematica negli spazi interni ed esterni di Casa della Conoscenza. Per permettere un'efficace lettura del bisogno, le uscite sono state effettuate in fasce orarie e giornate diverse, per osservare al meglio i flussi di persone in questi spazi.

Dalle osservazioni effettuate è emersa l'esigenza di lavorare sul diffuso senso di insicurezza che si manifestava nella struttura e nei suoi abitanti. L'azione successiva è stata quella di supportare l'equipe degli operatori della biblioteca



AREA STUDIO

facilitando un'analisi da parte loro del servizio e del suo cambiamento.

A partire da questa analisi ci siamo posti ulteriori obiettivi condivisi: evitare lo snaturamento della *mission* culturale di Casa della Conoscenza di fronte ai fenomeni sociali da cui era investita; evitare soluzioni che coinvolgesse esclusivamente le forze dell'ordine; cercare un equilibrio tra sicurezza e accoglienza; e infine valorizzare, rafforzare e sostenere la comunità di cittadini che vive e opera nella struttura e per la struttura.

Casa della Conoscenza si contraddistingue infatti come luogo di scambio e passaggio di una moltitudine variegata di soggetti con età/strumenti/ricieste molto differenti tra loro. Risulta difficile, quindi, pensare ad un intervento che possa abbracciare un luogo così frequentato senza attivare una rete territoriale che possa essere considerata come efficace strumento di risposta alle varie richieste/problematiche emerse in questo luogo.

Tra il 2013 e il 2014 si sono verificati una serie di cambiamenti che hanno modificato la fotografia inizialmente



AREA INTERNET

Il progetto "Casa della Conoscenza" è stato condotto dall'**equipe educativa del Tavolo Distrettuale dell'Educativa di Strada**, coordinato dal Ser.T di Casalecchio/Porretta dell'AUSL di Bologna - Distretto di Casalecchio di Reno, in collaborazione con ASC InSieme, nell'ambito degli interventi di bassa soglia e finanziato per un importo di Euro 15.000 nel triennio 2013-2015.

presentata, derivati in particolare da provvedimenti concordati tra l'istituzione pubblica e la biblioteca sul fronte della sicurezza, tra cui l'approvazione di nuove regole nella Carta dei Servizi, nuove azioni in collaborazione con la Polizia Municipale e l'installazione di videocamere all'interno della struttura.

Si è quindi pensato di svolgere una **Ricerca Azione** all'interno della biblioteca per approfondire alcune tematiche con i principali attori presenti anche al fine di consolidare la rete territoriale.

La ricerca azione (una metodologia di ricerca partecipata che analizza e mette in rete le risorse esistenti), si è posta l'obiettivo di verificare o smentire le aspettative iniziali, al fine di dare la risposta più efficace per questo contesto e per i suoi frequentatori.

La ricerca azione è iniziata attraverso la costituzione di due distinti Focus Group, uno con protagonisti istituzionali e l'altro con protagonisti informali. La metodologia dei Focus Group è da intendersi come un gruppo di discussione su un determinato argomento, condotto, mediato ed osservato dagli educatori, in cui ogni componente del gruppo è invitato ad esprimersi liberamente. L'obiettivo, in questo caso, è stato quello di esplorare che cosa ha reso attrattiva Casa della Conoscenza e che cosa c'è e cosa manca in questo luogo.

A seguito dei Focus Group, abbiamo fatto dei questionari su un campione più ampio di frequentatori della biblioteca. L'obiettivo era quello di verificare o smentire i risultati ottenuti tramite i Focus.

La grossa sfida che un luogo come Casa della Conoscenza ha posto, è stata quella di una visione d'insieme che risponda alle esigenze dei vari tipi di utenza, ma al contempo non ne asseconi troppo i desideri di esclusività.

L'analisi dei report ci consente di formulare alcune ipotesi operative da proporre negli spazi della biblioteca in cui sono emersi bisogni impropri. Mentre il piano superiore risponde in modo più congruo ed esaustivo alle richieste di attività strutturate (studio, navigazione internet, spazio bimbi), l'emeroteca, l'atrio e il piazzale esterno risultano luoghi maggiormente dinamici e per questo caratterizzati da maggior complessità sociale e relazionale.

A fronte di questa complessità è necessario mettere in gioco azioni che portano gli obiettivi di: educare alla realtà interculturale, promuovendo una convivenza basata sulla conoscenza ed il rispetto delle diversità; far vivere, alla comunità locale, la diversità come un valore aggiunto. Un esempio progettuale potrebbe svilupparsi nella collaborazione con l'associazione culturale "Biblioteca vivente", in cui i libri sono persone in

Il progetto "Casa della Conoscenza" fa parte del **programma Accoglienza e Sicurezza del Comune di Casalecchio di Reno** e si è coordinato, sui temi della mediazione culturale e degli interventi socio-educativi, con PaCmAn - Percorsi per Comunità Accoglienti a cura di Associazione Emiliani, contribuendo alla pubblicazione sulla Casa della Conoscenza ***I nuovi volti della biblioteca pubblica*** a cura di Maurizio Bergamaschi (Franco Angeli, 2015).



PIAZZALE ESTERNO

carne ed ossa che si mettono a disposizione dei lettori per raccontare la propria vita, spesso caratterizzata da esperienze di minoranza e discriminazione.

In conclusione, possiamo definire questa nuova esperienza particolarmente formativa per la nostra équipe educativa grazie alla possibilità di interpretare ruoli differenti a fronte di una eterogeneità del target di utenza.

Inoltre, il progetto ci ha permesso di leggere anche alcune criticità dei contesti pubblici attuali, condizionati da una popolazione variegata e sempre in movimento, a volte difficile da afferrare e a volte isolata.

Ci ha colpito molto il termine "solitudine della contemporaneità", che abbiamo raccolto da un partecipante a un focus group svolto durante il progetto, perché rappresenta per noi educatori la sfida e la direzione del lavoro nuovi dei servizi di prossimità, che quotidianamente svolgiamo all'interno di quelle "nuove" piazze, come quelle virtuali o quelle delle biblioteche sociali, che appaiono diverse come frequentazione e utilizzo rispetto a quelle conosciute. Questo progetto ha rappresentato dunque per tutti noi uno stimolo e una direzione di lavoro che speriamo di poter ulteriormente sviluppare.

Tutto il lavoro di ricerca svolto all'interno di Casa della Conoscenza verrà raccontato in una giornata seminariale (in cui coinvolgeremo attori altri che si occupano della materia) in primavera 2016.

### L'équipe di Educatori di Strada del Distretto di Casalecchio di Reno

Manuel Mesoraca, Leonella Conti, Francesca Marani, Ilaria Capucci, Monia Mattioli, Pedro Aguilar, Riccardo Tarantino, Azzurra Marcelli



EMEROTECA

# Non di solo panino

I valori e le proposte gastronomiche dello Spazio Gusto di ECO



**ECO. Spazio a Cultura, Gusto e Relazioni**, lo spazio polifunzionale di Via dei Mille 26, non include semplicemente un "posto dove mangiare", ma propone il cibo come elemento concreto di sostenibilità ambientale e sociale.

Abbiamo intervistato **Diletta Poggiali** e **Nicolò Melotti** che, oltre a preparare e servire piatti ogni giorno, curano la programmazione gastronomica e le iniziative dello **Spazio Gusto**.



## Quali sono i valori che propone lo Spazio Gusto di ECO, e in quali scelte di offerta gastronomica si traducono?

Sicuramente ci atteniamo al progetto generale di ECO, con la sua correlazione tra cultura, relazioni e gusto, per cui non ci pensiamo come un "ristorante", un "bar" o un "locale", quanto come un luogo dove la proposta di cibo è legata all'educazione e alla valorizzazione del territorio e della persona, come avviene negli altri spazi attraverso la cultura, la musica, il teatro o le attività di relazione per i giovani. Proponiamo quindi un'offerta variegata, in modo non "cerchiobottista" bensì capace di dare a chiunque entra qualcosa che faccia al caso suo: primi o secondi tradizionali, dolci golosi, ma anche piatti più leggeri per la pausa pranzo o proposte vegetariane, vegane e senza glutine.

Crediamo che sia un'offerta a 360° anche da un punto di vista economico: anche se ci viene fatto notare sovente che abbiamo prezzi un po' alti, le proposte spaziano da panini o focacce, per mangiare con 4/5 Euro, a menu del giorno e della sera con piatti unici (sostanziosi) entro i 10 Euro, mentre le cene a tema non superano mai i 20/25 Euro tutto compreso. Tutto questo con materie prime di grandissima qualità, vini biologici, verdure che provengono da cooperative del territorio, birre artigianali prodotte da una cooperativa sociale e materie prime da fornitori etici e scelti per la

qualità, quindi chiaramente con un costo superiore a quello che si trova altrove. L'intento non è del resto di essere una mensa o un bar, quanto di offrire qualcosa che non c'è, proponendo alternative di maggiore qualità e costruttive sul piano culturale e educativo.

A ECO non trovate il gelato confezionato a 2 Euro o la birra da litro a 5 Euro, perché qui vogliamo insegnare, senza pretendere niente (il cliente resta liberissimo di scegliere come spendere i suoi soldi), che esistono il succo di frutta biologico, la birra artigianale, la focaccia fatta con farina biologica a mano. Allo stesso modo, nello Spazio Relazioni non ci sono slot machines, perché l'intrattenimento per i ragazzi passa attraverso laboratori manuali e altri canali con il lavoro degli educatori, come qui attraverso la "cultura del cibo". Ci capita spesso che i clienti dicano "certo, buona la cotoletta, ma ottimo il cavolo nero", "non pensavo che una polpetta di bietola potesse essere così buona": questo è quello che desideriamo fare.

Va anche sottolineato che, entro l'ATI che gestisce ECO, lo Spazio Gusto è affidato a Open Group, una cooperativa sociale multiservizi che ha deciso di investire nel settore enogastronomico con le sue esperienze e i suoi valori. Per noi è bellissimo sapere che lavoriamo non per cercare di infilarci in tasca più soldi possibile, ma per promuovere una proposta gastronomica e generare un utile

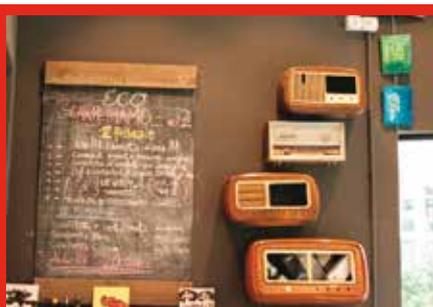
da reinvestire in altro lavoro, finanziando tutta la struttura di ECO ma anche (e ne danno prova alcuni nostri collaboratori) consentendo il reinserimento lavorativo protetto e la costruzione di competenze professionali a persone che nel corso della loro vita hanno avuto difficoltà come tossicodipendenza, carcere, disagio sociale. I disegni stessi che arredano la sala sono opera dei ragazzi disabili del servizio Marakanda, che lavora attraverso l'arte entro la cooperativa. Questo è un elemento nobile e un grande stimolo, anche se è probabilmente una delle cose che chi viene a mangiare o bere qui non sa o non percepisce.

## Quali esperienze avete maturato in questi mesi e quali pensate di proporre in futuro, anche in vista della prossima stagione estiva?

Il modo più facile e immediato per promuovere lo Spazio Gusto sono le serate a tema, che si trovano anche in altri locali ma in cui noi cerchiamo di inserire il nostro "tocco". Abbiamo capito che un format che ci piace e che funziona, rispetto al pubblico nel bacino di Casalecchio e oltre, sono le serate senza un menu unico (dall'antipasto al dolce a prezzo fisso), ma con formule che variano da un abbinamento minimo piattino/bevanda, per chi ha poca fame o poco tempo, fino a un "all-in" con tutti i piatti. Ad esempio, con "ScarpetTiAmo" è possibile intingere "cicchetti" di pane in tante salse



L'INGRESSO DELLO SPAZIO GUSTO



LA LAVAGNETTA CON IL MENÙ DEL GIORNO



SPAZIO LETTURA E RELAX

e sughi, mentre in “Gli Inabbinabili”, in collaborazione con un pub di Bologna, proponiamo accostamenti insoliti di cibo con la birra artigianale, per promuovere un “bere di qualità”. Le tematiche eno-gastronomiche da toccare potranno essere di molti tipi: stiamo studiando serate legate a film e libri, collegandoci anche allo spazio “Lib(e)ro Scambio” di recente inaugurazione: un’iniziativa dello Spazio Cultura che però si colloca all’interno dello Spazio Gusto, una piccola libreria di *bookcrossing* che andrà ampliandosi sempre di più e presso cui potranno svolgersi cene e presentazioni.

Abbiamo inoltre rilevato che, quando si va a mangiare in famiglia o tra famiglie, una delle esigenze è trovare un modo per fare passare il tempo a bambini e ragazzi, che altrimenti si agitano e “sciamano” ovunque. Qui abbiamo una struttura polivalente, e la cooperativa ha competenze educative molto forti, quindi elaboreremo presto una nuova proposta *family-friendly*, un momento di convivio in cui gli adulti possano concordare con un educatore professionale attività di “intrattenimento costruttivo” da fare con i ragazzi in altri spazi di ECO, con un menu per gli adulti e uno *ad hoc*, rispettoso dei loro tempi, per i più piccoli.

### Quali risposte avete dagli “avventori” del locale, e come pensate di renderli “clienti fedeli”?

La “sorpresa” di chi conosceva questo posto solo prima della ristrutturazione è esplicitamente positiva, così come nella stragrande maggioranza i “ritorni” quotidiani del nostro mestiere: la gente apprezza il menu ristretto, la freschezza dei prodotti, il “fatto in casa”, la ricerca di un fornitore che sia etico nel modo di lavorare e nel prodotto offerto - e qui si torna alla ripercussione sul costo finale, che riteniamo vada mantenuto assolutamente popolare. La scelta di non far pagare l’acqua “del Sindaco” o il coperto vanno in tale direzione, così come il recente avvio di una “tessera fedeltà” che dà diritto a un pranzo del valore di 10 Euro ogni 10 pasti consumati.

D’altro canto, la connotazione storica del luogo può essere un elemento di sofferenza. Il cittadino che frequentava questo posto prima che fosse “ECO” fatica a interpretare e accettare la trasformazione, e la nostra sfida è raccontare e spiegare le motivazioni e le opportunità del nuovo progetto. In aggiunta, come attività commerciale scontiamo la dislocazione in una posizione non di passaggio, e dobbiamo quindi lavorare molto per un’informazione su ciò che siamo (e ciò che non siamo più). Le serate possono essere un momento in cui vivere questo luogo e respirare tutti i contenuti di cui abbiamo parlato, un veicolo di comunicazione sui valori che cerchiamo di incarnare. Una cosa bella è vedere molte persone inizialmente diffidenti che cambiano idea: è facile se uno arriva e dice “Che buono il passatello”, diverso è invece se dice “Come è costoso

il passatello”, poi lo mangia, lo giudica buono e trova che alla fine il prezzo sia giusto; magari poi “pareggerà” un’altra volta mangiando un panino in un bar (o anche qui!). A fronte del fatto che mangiare fuori tutti i giorni può essere impegnativo, vediamo che molti stanno cambiando le loro scelte: chi deve “stare dentro un buono pasto” e metteva sempre la birra o il vino, così che rimaneva poca scelta per il piatto, adesso a volte prende l’acqua in brocca e il piatto che lo “sfizia”. In un altro senso, il ragazzo che frequenta il centro giovanile e all’inizio era spiazzato perché non c’erano patatine o “schifozze”, adesso prende senza battere ciglio il roastbeef con l’insalata, dicendo “se scopre mia madre che qui mangio l’insalata...”: questa è una vittoria più grande rispetto al piatto apprezzato dal grande critico quando lavori in un ristorante stellato.

Ci sono piatti golosi a prescindere, per cui veniamo seppelliti dalle richieste, ma anche verdure o piatti vegani che a chi li prova si rivelano buonissimi, o sapori inusuali al primo assaggio ma che poi “lasciano una bella bocca”. Sono tutte parti di un concetto di educazione in cui non vogliamo salire in cattedra da “maestrini” o essere “assertivi”, ma goderci insieme qualcosa di buono, e quindi accettiamo le critiche purché educate e costruttive. Ad esempio, all’inizio non avevamo considerato la mezza porzione, perché pensavamo di poter saziare la clientela con un piatto unico, e invece ci è stato fatto notare che ci può essere chi mangia meno, o viceversa il “goloso” che desidera due piccoli assaggi: da quando l’abbiamo introdotta (ovviamente sui piatti in cui è possibile), la mezza porzione sta “pagando”, e in più è ecologica, perché lasciare qualcosa nel piatto è uno spreco che non apprezziamo.

Se ci arrivano richieste che non avevamo considerato, perciò, siamo lieti di rispondere, ma a modo nostro, in un dialogo con il cliente in cui a volte le risposte che diamo possono non piacere. Chi chiede per i bambini hamburger e patatine, o altri alimenti che riteniamo troppo industrializzati e non sani, forse “ha sbagliato posto”. C’è anche un’educazione alimentare da costruire nelle famiglie: a volte, quando si va a mangiare fuori, per i bambini si chiedono sempre gli stessi piatti per semplificarci la vita, ma una presentazione del piatto “ludica” è capace di invogliare a mangiare anche chi è recalcitrante, senza necessariamente restare al piatto che già si conosce, come la pasta al ragù o il panino al prosciutto cotto.

A volte, quindi, un diniego (gentile e motivato) è per noi il modo per continuare a offrire quello che offriamo, e viceversa mostreremmo di non esserne poi così convinti. Se poi il cliente vuole davvero le zucchine grigliate a dicembre, non diciamo di no per cattiveria, ma perché possiamo offrire molto di più. La nostra vittoria non è dare il ragù a uno che dice “mi piace il ragù”, ma dare la zuppa di cavolo nero a uno che dice “ho sempre schifato le verdure”.



I DISEGNI DI MARAKANDA



“LIB(E)RO SCAMBIO” - BOOKCROSSING



VOTA LA TUA SCARPETTA!

# “Tieni il Palco” a Shopville Gran Reno

Dal 12 marzo una nuova rassegna dal vivo per la musica emergente

Chi non ha mai avuto la voglia di cantare in pubblico, di esibirsi con il proprio strumento preferito o con la propria band, ma non ha avuto la possibilità di avere uno spazio dove proporsi ad un pubblico eterogeneo? **Shopville Gran Reno**, sempre attento a offrire alla propria clientela rassegne musicali e culturali di grande popolarità, ha pensato con “**Tieni il Palco**” a un’iniziativa che mira proprio a regalare una vetrina a musicisti e cantanti non professionisti, con la direzione artistica di un musicista esperto e attento come **Franz Campi**, il patrocinio dell’Amministrazione Comunale e la collaborazione di **MAN - Music Academies Network**, **All for Music** e **Spazio ECO**. Dal 12 marzo e fino a maggio (per poi riprendere a settembre/ottobre), ogni **sabato pomeriggio**, un palco, un impianto audio, luci e tecnici professionisti saranno a disposizione di musicisti e gruppi non professionisti all’interno della galleria commerciale per “15 minuti di celebrità”, senza alcun vincolo di genere musicale, di proposta di brani originali o cover o di altre caratteristiche che non siano quella di **suonare dal vivo** (non sono ammessi cantanti accompagnati da sole basi). Tutte le performance saranno riprese e trasmesse in diretta attraverso **Periscope**, la nuova app di Twitter che consente di trasmettere video in streaming anche da un semplice smartphone; per ogni giornata di concerto, inoltre, sarà realizzato un breve video di sintesi che sarà poi pubblicato sulla **pagina Facebook di Shopville Gran Reno** ([www.facebook.com/GranReno](http://www.facebook.com/GranReno)).

Tutti coloro che volessero cogliere al volo questa occasione possono **iscriversi gratuitamente online fino al 20 settembre 2016**, sul sito web dedicato [www.granreno.it/tieniilpalco/](http://www.granreno.it/tieniilpalco/)

Oltre ai propri dati, gli aspiranti partecipanti potranno inserire anche immagini, link a siti Internet o social, filmati di loro esibizioni dal vivo, brani musicali pubblicati su Soundcloud o altri materiali, che comporranno la loro “vetrina” sul sito di “Tieni il Palco”. L’organizzazione selezionerà le domande pervenute, per poi comunicare agli artisti scelti, data e ora della loro esibizione.

Pur non essendo un *contest* in senso stretto, “Tieni il Palco” ci tiene a valorizzare i musicisti migliori. Ogni 30 giorni una giuria composta dagli organizzatori e da professionisti della musica e dello spettacolo eleggerà l’**Artista del Mese**, che riceverà in premio un buono di 200 Euro da spendere presso i negozi musicali “All For Music” (Bologna) e “Tomassone” (Roma e Bologna), una Borsa di Studio / Masterclass / Corso di Approfondimento Didattico presso la sede di Bologna di MAN - Music Academies Network e l’inserimento di un brano nella compilation filodiffusa presso la galleria Shopville, per un periodo di 20 giorni, oltre alla promozione come Artista del Mese sulle pagine Facebook e Twitter di Gran Reno. Inoltre, i primi “Artisti del Mese” saranno protagonisti di una serata live nel periodo estivo, tra giugno e agosto, sul palco della rassegna all’aperto “Cinema Gran

Reno”, mentre nel periodo novembre/dicembre, in occasione del 23° Anniversario di Shopville Gran Reno e dei festeggiamenti del Natale, quelli che saranno scelti come i migliori 3 “Artisti del Mese” di tutta la rassegna apriranno con un loro *showcase* i concerti di importanti artisti ospiti.

Infine, a una delle band o a uno degli artisti solisti (scelto a giudizio insindacabile) Spazio ECO offrirà gratuitamente 10 ore di utilizzo della propria Sala Prove, e dal palco dello Shopville alcuni musicisti potranno passare a quello di ECO per concerti dedicati nella stagione 2016/17.

A margine e corollario delle esibizioni dal vivo, grazie alla collaborazione con MAN - Music Academies Network, Shopville Gran Reno organizzerà ogni sabato **lezioni di musica**: i docenti della MAN, con i loro studenti, mostreranno sul palco lezioni di chitarra, pianoforte, musica d’insieme impartite con le più moderne tecniche d’insegnamento, per incentivare le persone ad avvicinarsi allo splendido mondo della musica.

“Tieni il Palco” è stato lanciato il 2 febbraio 2016 in una conferenza stampa a Bologna, e nel giro di pochi giorni ha raccolto già diverse iscrizioni: se hai voglia di suonare, non perdere altro tempo!



LA CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE



### DAL VIVO DELLE PAROLE

Direttore artistico di “Tieni il Palco” è il cantante, autore e animatore culturale **Franz Campi**, il quale afferma che “si può trovare un immenso beneficio nell’essere in grado di ‘saper suonare’. Anche solo per se stessi. L’individuo trae forza e maggiore confidenza da questa abilità che agli altri appare misteriosa. Poi arriva un’ulteriore sfida: trasferire le proprie sensazioni, condividere emozioni e lessico musicale. Ma serve un palco ed un pubblico per tentare l’impresa. Per molti raggiungerlo è una chimera. Bisogna magari af-

frontare un oste più interessato a vendere panini piuttosto che a valutare i nostri progressi nelle sette note. Convincere riluttanti amici ad organizzare una festa improvvisando un concerto. Insomma, dalle sale prove al palco il viaggio è complicato. **Ci vorrebbe qualcuno che periodicamente mettesse a disposizione un set come si deve... strumenti, service professionale e promozione dell’evento. C’è. Questa volta c’è. Insieme a molto altro di più. Si può iniziare da qui”.**

Il progetto è stato fortemente voluto dal Direttore di Shopville Gran Reno, **Marco Augusto**, che ne ha particolarmente a cuore le finalità: “Ritengo importante, quasi doveroso, dare un’opportunità concreta a tutti coloro per i quali la musica è una vera passione, anche se di essa non possono fare la loro professione; a tutti i giovani che spesso nella musica trovano una grande risorsa e un importante mezzo d’espressione. Shopville Gran Reno questa opportunità la offre, mettendo a disposizione un palco e un pubblico, quindi un’ottima chance per farsi notare e fare esperienza”.

Convinta anche l’adesione dell’Amministrazione Comunale, per le ragioni indicate dal Sindaco **Massimo Bosso**: “È difficile per gruppi e artisti emergenti, che nel nostro territorio sono fortunatamente molto numerosi trovare luoghi e occasioni per proporre la propria musica dal vivo. È ancor più raro che questi luoghi e occasioni siano capaci di attrarre anche un pubblico non già appassionato e motivato all’ascolto, come chi fa shopping in un centro commerciale. ‘Tieni il palco’ è per questo un progetto che apprezziamo molto come Amministrazione Comunale, che testimonia una sensibilità verso la cultura di Shopville Gran Reno non comune ma nemmeno nuova, se pensiamo a quanto il ‘Cinema Gran Reno’, con le sue proiezioni in uno spazio dedicato di un centro commerciale, fosse quasi un *unicum* alla sua nascita nel 1999. Per parte nostra abbiamo ritenuto importante mettere in rete il progetto ‘Tieni il palco’ con Spazio ECO, una struttura di nuova concezione che ha tra i suoi obiettivi proprio la promozione della musica emergente”.



FRANZ CAMPI - FOTO LUCA BOLOGNESE

## Varie di Sport: com'è andata

### AIKIDO

Nelle giornate del 12 e 13 dicembre la scuola Aikido della Polisportiva Csi ha organizzato, presso la palestra Salvemini, un meeting fra le varie scuole e federazioni presenti, principalmente a Casalecchio, ma anche a Bologna. Vi sono stati oltre 60 partecipanti che hanno assistito e partecipato a varie lezioni tenute da 6 maestri. Dopo il lavoro la palestra, la sera di sabato, una cena in comune per condividere le varie esperienze di Aikido.



AIKIDO

### MASI BASKET VINCE IL TORNEO DI PESARO

Un successo la trasferta a Pesaro delle due squadre giovanili di basket della Polisportiva Masi. Nel torneo "Ciao Rudy" organizzato durante le feste natalizie nella città marchigiana, la squadra under 16 (classe 2000) e quella degli Esordienti (classe 20014) hanno vinto il trofeo nelle rispettive categorie.



TORNEO MINI BASKET

### VOLLEY A ROVERETO

Partecipare al torneo nazionale di Rovereto è stata una bella esperienza per le due squadre giovanili di pallavolo femminile della Pol. G. Masi under 13 e under 14. La prima ha ottenuto un lusinghiero 7° posto su 20 partecipanti, mentre la seconda il 20° su 24. Tutte le ragazze si sono molto divertite.



UNDER 13 A ROVERETO

### TROFEO STEFANO CESARI

Domenica 17 gennaio si è svolta la XXI edizione del trofeo di nuoto giovanile dedicato all'indimenticabile Stefano Cesari, storico allenatore del nuoto agonistico G. Masi, prematuramente scomparso. Nel soleggiato pomeriggio nove squadre si sono contese il trofeo, assegnato anche per quest'anno al CN Persiceto solo al termine di una lunga disputa con i padroni di casa, alla fine secondi con pochi punti di distacco.



TROFEO STEFANO CESARI

### MASI NUOTO AI CAMPIONATI REGIONALI

Conclusi domenica 31 gennaio presso l'Impianto Ruggi di Imola i Campionati Regionali Uisp di Nuoto Master con la vittoria della squadra della Polisportiva Masi davanti ai padroni di casa Uisp CN Imola Faenza e al Seven Nuoto Master. Primi sia nella classifica Medals per piazzamenti conquistati, sia nella classifica Performance per punti complessivi realizzati da tutti gli atleti.

Questi i numeri della squadra Masi che si conferma per il terzo anno consecutivo al vertice delle classifiche regionali Uisp: 4 i grandi allenatori (Ghermandi Alessandro, Resca Jacopo, Tomba Davide e Rocca Valentina), 106 le gare disputate, 80 le medaglie individuali vinte, 3 gli atleti sopra i 900 punti (Filangieri Loredana, Gandolfi Michela e Venturi Andrea), 10 le staffette tutte a podio dalle più giovani cat. media dei 25 anni alle più esperte cat. media dei 60 anni.

E infine loro, i 53 gli atleti in gara, tutti a punti, tutti protagonisti di una giornata non solo ricca di soddisfazioni agonistiche ma soprattutto di divertimento, complice il clima sportivo e aggregativo che questa manifestazione Uisp riesce ogni anno a regalare a tutti i partecipanti.



MASI NUOTO



# HAI AVUTO UN INCIDENTE STRADALE? ANTICIPIAMO TUTTO NOI! AFFIDATI ALLA NOSTRA ESPERIENZA



ANTICIPO DELLE SPESE PER RIPARAZIONI AUTO  
ANTICIPO DELLE SPESE MEDICHE  
ANTICIPO DELLE SPESE LEGALI  
ASSISTENZA E CONSULENZA PER INFORTUNI SUL LAVORO  
AVVOCATI E MEDICI LEGALI SEMPRE A DISPOSIZIONE  
SERIETÀ, ESPERIENZA E COMPETENZA

**CONTATTATE PER UNA CONSULENZA GRATUITA  
LO STUDIO PIÙ VICINO A CASA VOSTRA**

**SEDE E AMMINISTRAZIONE: CASALECCHIO DI RENO**

Via Ronzani 5/3 (Galleria Ronzani) - 40033 - tel 051 576 370 - fax 051 574 012 - info@studioalis.it

**FILIALI:**

**BOLOGNA** - Via Imerio 41 - 40126 - tel 051 243 332 - fax 051 242 992

**BAZZANO** - Via Circonvallazione Nord 6 - 40053 - tel e fax 051 831 860

**VILLANOVA DI CASTENASO** - Via Merighi 1 (palazzo Banca di Imola) - 40055 - tel e fax 051 787 847

**SAN GIOVANNI IN PERSICETO** - Via Bologna 1 - 40017 - tel e fax 051 826 282

**FUNO DI ARGELATO** - Via Galliera 232/2 - 40050 - tel e fax 051 860 304

**CENTO** - Via del Commercio 47 - (Centro Commerciale Centodue) - 44042 - tel 051 6830 090 - fax 051 6831 721

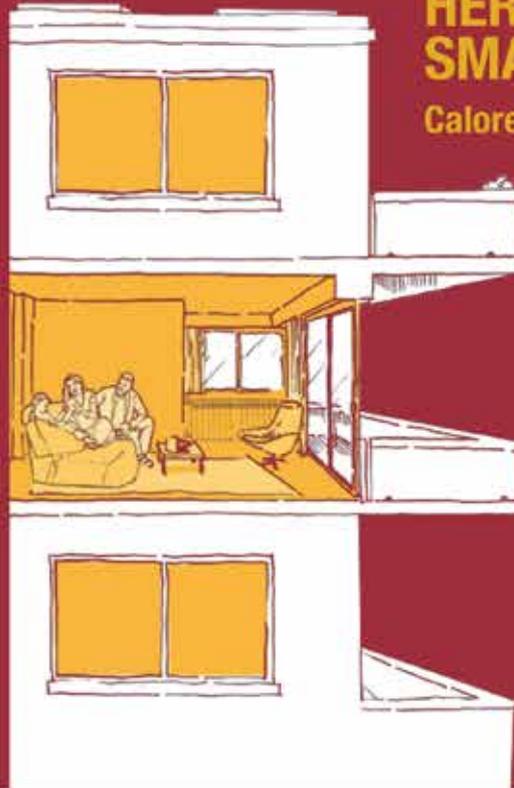
**COLLECCHIO (PARMA)** - Via G. di Vittorio 41 - 43044 - cell 345 4907875

[www.studioalis.it](http://www.studioalis.it)

## HERA CALDO SMART

Calore e risparmio a casa tua

progetto: Koan multimedia



**Hera Servizi Energia** è la società del Gruppo Hera che si occupa di servizi per l'efficienza energetica e la gestione calore della tua casa in contesto condominiale (energia e contabilizzazione individuale). Siamo presenti a Modena, Bologna, Imola, Forlì, Cesena, Pesaro, Ferrara e Ravenna.



### CALORE E RISPARMIO A CASA TUA



Da oggi vivere in condominio è come vivere in una casa indipendente. Sei libero di **gestire in autonomia il riscaldamento** del tuo appartamento e **decidere i tuoi consumi** in base alle tue abitudini e alle tue esigenze.

**DA OGGI PUOI PAGARE ESATTAMENTE CIÒ CHE CONSUMI!**

### HERA CALDO SMART: INNOVAZIONE E TECNOLOGIA

È l'offerta per l'installazione della **tecnologia che ti consente di regolare in autonomia la temperatura** nel tuo appartamento e di tenere sotto controllo i consumi e la spesa.

Con un **cronotermostato** puoi:

- regolare il riscaldamento dei singoli ambienti in base alle tue esigenze, al tuo stile di vita e ai tuoi tempi;
- avere un sistema di **controllo a distanza** per attivare e disattivare l'impianto con un semplice sms;
- avere un servizio di **registrazione, conservazione e gestione dei dati** che ti consenta di controllare i consumi e la spesa sul sito web dedicato, sempre accessibile.

**PUOI DECIDERE I TUOI CONSUMI E LA TUA SPESA!**



### HERA CALDO SMART: UN'OFFERTA VANTAGGIOSA

PUOI SCEGLIERE SE PAGARE IN UN'UNICA SOLUZIONE O CON UN FINANZIAMENTO IN TRE RATE A TASSO ZERO.



LA SPESA SOSTENUTA PER L'INVESTIMENTO È **DETRAIBILE A FINI FISCALI**.



IL TUO CONDOMINIO SARÀ COSÌ **IN REGOLA CON LA NORMATIVA** VIGENTE IN MATERIA DI EFFICIENZA ENERGETICA (DL. 102/2014).

### CONTATTACI SUBITO PER UN PREVENTIVO!

UN TECNICO SPECIALIZZATO È A TUA DISPOSIZIONE PER FARE IL PREVENTIVO ADATTO ALLE CARATTERISTICHE DEL TUO CONDOMINIO.

- ☎ Chiamaci al numero **051.560.633**
- ✉ Scrivici all'indirizzo **condominiosmart@gruppohera.it**
- 🌐 Consulta il sito **www.gruppohera.it/hse**